Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — **Roma — Lunedì 5 giugno** — **Numero 132**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» **a domicilio e nel Regno:** » » **30**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato alle ore 14 di giovedì 8 giugno 1905, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Discussione dei seguenti disegni di legge:

1° Sui professori straordinari delle RR. Università e altri Istituti superiori universitari nominati anteriormente alla legge 12 giugno 1904, n. 253 (n. 92-*urgenza*);

2° Costituzioni in Comuni autonomi delle frazioni di Stornara e Stornarella (n. 72);

3° Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 102.033, verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1903-904, concernenti spese facoltative (n. 36);

4° Disposizioni speciali sulla costruzione e sull'esercizio delle strade ferrate (n. 23-*bis*);

5° Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1905-906 (n. 93).

Il presidente
T. CANONICO.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreto del 12 marzo 1905:
a commendatore:

Zaiotti comm. Adriano, ispettore generale di pubblica sicurezza presso il Ministero dell'interno.

a cavaliere:

Franchetti cav. dott. Mariano, segretario nel Ministero dell'interno addetto al gabinetto del ministro.

Con decreto del 16 marzo 1905:
a cavaliere:

Veronesi cav. Sante, economo della direzione generale del Debito pubblico.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreto del 9 marzo 1905:
a grand'uffiziale:

Pinto comm. Michelangelo, console generale di 1ª classe collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con R. decreto del 2 marzo 1905
ad uffiziale:

Garbarino comm. Giuseppe, conservatore delle ipoteche, collocato a riposo.

Con R. decreto del 5 marzo 1905:
a cavaliere:

Villa cav. dott. Giuseppe, ricevitore del registro, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Motu-proprio:

Con R. decreto del 9 marzo 1905:
a commendatore:

Norsa cav. Giulio, pubblicista.

Ballesio cav. Giovanni Battista, direttore della *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dal Brun cav. uff. Giacomo, industriale in Schio.
Voghera cav. uff. Enrico, tipografo-editore in Roma.
Ancona cav. Mario di Raffaello.
Tomassi-Galanti cav. Adolfo, ingegnere, vice presidente del Comizio centrale romano dei veterani.

ad uffiziale :

Paolucci dei Calboli (dei marchesi) conte Ranieri, segretario di Legazione di 1ª classe col titolo di consigliere di ambasciata a Parigi.

a cavaliere :

Martin Franclin Alberto, addetto di Legazione a Parigi.
De Vecchis Pietro, socio del Comizio centrale romano dei veterani.
Di Diego Eugenio, segretario ed esattore del Comizio centrale romano dei veterani.
Giorgi Giorgio, membro del Consiglio direttivo del Comizio centrale romano dei veterani.
Raybaudi Nepomuceno, membro del Comizio id. id.
Santini Paolo, membro del Consiglio direttivo del comizio id. id.
Savini dott. Alfonso, membro del comizio id. id.

Con decreto del 16 marzo 1905 :

a commendatore :

Delleani cav. Lorenzo, pittore.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri :

Con decreto del 9 marzo 1905 :

ad uffiziale :

Pavia cav. Carlo.
Narizzano cav. Alberto.

a cavaliere :

Spagna Carlo, tenente di vascello.
Fanoni Antonio, dottore.
Volini Camillo, dottore.
Gilberti Pietro, tenente dei bersaglieri.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti :

Con decreti del 23 e 26 febbraio 1905 :

a cavaliere :

Spadini Ugo, pretore del 9° mandamento di Milano.
Politi Ottavio, giudice di tribunale civile e penale, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del ministro della guerra :

Con decreto del 2 marzo 1905 :

a cavaliere :

Ropolo Edoardo, capitano di stato maggiore.
Zampolli cav. Isidoro, id. id. id.

Sulla proposta del ministro delle finanze :

Con decreto del 2 marzo 1905 :

a commendatore :

Appiotti cav. uff. Enrico, conservatore delle ipoteche collocato a riposo.
Cardellini cav. Romualdo, conservatore delle ipoteche collocato a riposo.

ad uffiziale :

Trapani-Belli cav. Francesco, conservatore delle ipoteche collocato a riposo.

Con decreto del 26 febbraio 1905

a cavaliere :

Galliani Giuseppe, ispettore demaniale.
Macherione avv. Vincenzo.
Iannizzotto dott. Matteo.
Rossi Pilangieri Carlo.

Sulla proposta del ministro delle tesoro :

Con decreti del 5 marzo 1905 :

a commendatore :

Zincone cav. uff. Olimpio, delegato del tesoro italiano a Parigi.

a cavaliere :

Bettoni conte ing. Giacomo.

Con decreti del 9 e 12 marzo 1905 :

ad uffiziale :

Villa cav. Libero, capo sezione al Ministero delle finanze.

a cavaliere :

Melli rag. Pietro, direttore della banca popolare d'Intra.
Poggio Francesco Felice
Dal Maso Leopoldo.
Titi rag. prof. Angelo.
Paluani Ugo.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica

Con decreto dell'8 gennaio 1905 :

a cavaliere :

Pinto dott. Gerardo, ispettore degli scavi in Venosa.
Neri Egisto, maestro elementare.
Amendola Bonanno Francesco, direttore didattico.
Sacchi Gaetano.
Civiletti Pasquale, scultore.
Papi prof. Gaetano.
Macaluso Sebastiano, benemerito dell'istruzione.
Ciafardini prof. Teodorico, id. id.
Sambo Domenico.
Gadda Pio.
Ortoleva Sebastiano.
Da Re Gaetano.
Zama Enrico.
Sezanne prof. Augusto, titolare nell'Istituto di Belle Arti di Venezia.

Con decreti del 23 e 26 febbraio 1905 :

a commendatore :

Raimondi avv. Francesco.

ad uffiziale :

Altamura cav. Vincenzo.

Con decreti del 5 e 9 marzo 1905 :

a commendatore :

Patella cav. uff. Vincenzo, professore ordinario di clinica medica nella R. Università di Siena.

a cavaliere :

Cimorelli avv. Luigi, consigliere di appello.
Zani Alceste, ispettore scolastico.
Pandolfini avv. Ignazio.
Sanfilippo avv. Ernesto.
Majorana prof. Dante, dell'Università di Siena.
Orestano dott. Francesco, professore reggente negli Istituti tecnici.
Luccio dott. Giovanni, segretario nel Ministero.
Fuochi Mario, professore titolare del R. Liceo « Umberto I » di Roma.
Cotronei prof. Bruno, id. id.
Vanni Giuseppe, professore titolare nel R. Liceo « E. Q. Visconti » di Roma.
Giottoli prof. Giulio, titolare nel R. Liceo « Tasso » di Roma.
Giudice prof. Francesco, titolare nel R. Istituto tecnico di Genova.
Giani dott. Giuseppe, vice segretario nel Ministero.
Meneghini Alessandro archivista nel Ministero.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici :

Con decreto del 5 maggio 1905 :

a grand'uffiziale :

Manganella comm. avv. Raffaele direttore generale delle opere idrauliche.

a commendatore :

Vietri cav. uff. avv. Andrea, capo sezione nella Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Marino cav. uff. avv. Pasquale vice avvocato erariale.

ad ufficiale :

Penta cav. avv. Andrea, deputo provinciale di Avellino.
Marzollo cav. avv. Carlo, capo sezione nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Ehrenfreund cav. ing. Edilio, ispettore di 2ª classe nel R. Ispettorato generale delle strade ferrate.

a cavaliere :

Formichi Ermete, archivista nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
D'Urso Francesco, ingegnere nel R. Corpo del genio civile.
Fiori ing. Felice, ispettore nel R. Ispettorato generale delle strade ferrate.
Cervesi ing. Luigi, ispettore nel personale aggiunto del R. Ispettorato id. id.
Racioppi Antonio, ufficiale d'ordine nel R. Ispettorato id. id.
Pizzorno ing. Venceslao, ispettore principale delle strade ferrate dell'Adriatico.
Santoro Antonio, ispettore forestale.
Fulino ing. Giuseppe, ingegnere dell'ufficio tecnico municipale di Napoli.
Troya Edoardo ingegnere comunale di Siracusa.
Marengo Ferdinando di Giuseppe.
Biancardi ing. Alessandro fu Carmine.
Bondioli ing. Giuseppe fu Isidoro.
Dotti avv. Piero di Cesare.
Di Giura avv. Ascanio, segretario nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Calabria Antonio, sotto ispettore nel personale aggiunto del R. Ispettorato delle strade ferrate.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi :

Con decreto del 12 marzo 1905 :

a cavaliere :

Crova ing. Carlo, ispettore capo principale della Società delle strade ferrate meridionali.
Cavalli ing. Carlo, id. id. id.

LEGGI E DECRETI

Il numero 229 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge :

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato ;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue :

Articolo unico.

Sono autorizzate le seguenti assegnazioni straordinarie per la spedizione militare in Cina, da inscriversi nei bilanci dei Ministeri della guerra e della marina per gli esercizi infra indicati :

Esercizio 1904-905 :

Bilancio del Ministero della guerra, L. 984,000 ;

Bilancio del Ministero della marina, L. 4,060,000 ;

Esercizio 1905-906 ;

Bilancio del Ministero della marina, L. 1,700,000.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 maggio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. Fortis.
E. Pedotti.
C. Mirabello.
Carcano.

Visto, *Il guardasigilli :* C. Finocchiaro-Aprile.

Il numero 230 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 27 maggio 1905, col quale l' Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Catania I ;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83 ;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Il Collegio elettorale di Catania I è convocato pel giorno 25 giugno 1905, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 2 luglio successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. Fortis.

Visto, *Il guardasigilli :* C. Finocchiaro-Aprile.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 9 aprile 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Tortora (Cosenza).*

Sire !

L'Amministrazione comunale di Tortora è ridotta in condizioni

tali che un eccezionale provvedimento si rende ormai indispensabile.

Una inchiesta recentemente eseguita ha constatato che quella civica azienda trovasi in completo abbandono e nel più grave disordine.

Il bilancio pel corrente esercizio non è stato ancora deliberato; i più importanti servizi sono disorganizzati; i maggiori bisogni della popolazione sono posti in oblio; non si provvede all'assistenza ostetrica ed al servizio sanitario pei poveri; e mentre il Comune versa in strettezze finanziarie ed i creditori hanno già iniziato atti coattivi pel ricupero del loro avere, gli amministratori non si sono nemmeno curati di formare il ruolo fuocatico pel 1904, col cui provento sarebbero stati risparmiati nuovi danni al Comune.

L'ufficio di segreteria manca di tutti i registri prescritti dall'art. 46 del regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale; le deliberazioni consigliari sono compilate sopra semplici appunti e di gran parte di esse non esistono in ufficio neppure gli originali. Anche il servizio contabile procede male, nè è possibile un esatto controllo della gestione, perchè i relativi registri o mancano o non sono tenuti in corrente.

Dei 15 componenti il Consiglio comunale 5, per varie ragioni, non sono in grado di partecipare alle adunanze, 2 sono morti, ed i rimanenti 8 si disinteressano completamente della cosa pubblica, per modo che il Consiglio di rado si riunisce e tutte le deliberazioni sono sempre prese in seduta di seconda convocazione. Gli assessori effettivi e supplenti, da tempo scaduti, non sono stati più surrogati, ed in loro vece funzionano altrettanti consiglieri.

A ciò aggiungasi che essendosi dimesso il sindaco, nessuno dei consiglieri ha voluto assumere la direzione dell'ufficio e quindi il funzionamento dell'Amministrazione è rimasto paralizzato.

In questo stato di cose si impone la necessità di un eccezionale provvedimento, onde reputo doveroso sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Tortora.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Tortora, in provincia di Cosenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Giuseppe Mascio è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. Fortis..

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'11 maggio 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Torre Cajetani (Roma).*

Sire!

Una inchiesta eseguita sull'Amministrazione comunale di Torre Cajetani accertò molteplici irregolarità le quali furono contestate agli amministratori con invito di porsi in regola con la legge.

L'invito però non ha sortito l'effetto desiderato e non vi è più da sperare che l'Amministrazione in carica promuova la reintegra delle numerose usurpazioni seguite a danno del Comune poichè malgrado le ripetute ingiunzioni ad essa rivolte, non solo non ha preso provvedimento alcuno, ma per opera specialmente dell'assessore anziano, il quale è fra i principali usurpatori, ha ostacolato le disposizioni che erano state date d'ufficio.

Del pari nulla si è fatto per provvedere al servizio ostetrico, alla nettezza delle strade ed alla pubblica illuminazione. Il cimitero è tenuto in modo deplorevole.

Nell'erogazione delle spese non si seguono le norme contabili e l'assessore anziano che funziona da sindaco, perchè il titolare è abitualmente assente dal Comune, si ingerisce nel maneggio dal pubblico denaro e dispone a suo talento dell'Amministrazione compiendo numerosi atti di favoritismo.

Accertato oramai che i mezzi ordinari non sono valsi a riporre quella civica azienda nel suo normale funzionamento, allo scopo anche di ristabilire la quiete negli animi già troppo eccitati contro l'operato dell'assessore anziano, mi onoro sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Torre Cajetani.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Torre Cajetani, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Carlo Glori è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. Fortis.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 25 maggio 1905, sul decreto che proroga i po-*

teri del R. commissario straordinario di Capaccio (Salerno).

Sire!

Il R. commissario di Capaccio si è finora occupato col maggiore interesse del miglioramento delle condizioni del Comune.

Egli ha cercato di aumentare le entrate curando la riscossione di ruoli arretrati ed inscrivendo nel bilancio parecchi cespiti che per incuria della cessata amministrazione prima non vi figuravano. Accresciuta così la parte attiva del bilancio, ha non solo provveduto più adeguatamente alle dotazioni dei pubblici servizi, ma ha anche avvisato ai mezzi per estinguere le passività più onerose.

Però altri importanti affari attendono ancora dall'opera del R. commissario un definitivo assetto e fra essi meritano speciale menzione quelli riguardanti la revisione dei titoli costitutivi del rilevante patrimonio del Comune e la definizione delle contabilità arretrate dal 1892 al 1902, che richiedono lunghe e diligenti indagini.

È pertanto necessario prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Capaccio, ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Capaccio, in provincia di Salerno;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Capaccio è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. Fortis.

MINISTERO DELL'INTERNO

1905

Ordinanza di Sanità Marittima — N. 5

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
presidente del Consiglio dei ministri

Constatata la esistenza della peste bubbonica in Porto Alegre (Brasile);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Venezia del 19 marzo 1897;

Veduta la legge 22 dicembre 1888, n. 5849;

Decreta:

Le provenienze da Porto Alegre (Brasile) sono sottoposte alle prescrizioni dell'Ordinanza di sanità marittima numero 5 del 23 febbraio 1902.

I Prefetti delle provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, 30 maggio 1905.

Per il ministro
SANTOLIQUIDO.

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

Comune di Paola (Cosenza)

Riscatto di debiti

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Ai termini ed agli effetti degli articoli 3 della legge 17 maggio 1900, n. 173, e 24 del regolamento 24 dicembre 1900, n. 501, ed in virtù delle facoltà delegategli dalla R. Commissione pel credito comunale e provinciale nella seduta del 29 maggio u. s. il sottoscritto convoca i creditori del comune di Paola, in provincia di Cosenza, all'adunanza che avrà luogo presso la R. prefettura di Napoli il giorno 23 corrente mese, alle ore 10.

In tale adunanza il delegato della R. Commissione offrirà ai creditori il 60 0[0 a saldo d'ogni loro avere, liquidato a tutto il 31 dicembre p. v.

I debiti che si sottopongano a transazione sono quelli dipendenti dal possesso di obbligazioni del credito comunale, del valore nominale di L. 500 cadauna, e delle cedole maturate e maturande al 31 dicembre p. v. e non prescritte, calcolate al valore nominale di L. 12.50 cadauna. A siffatti debiti s'aggiungono quelli verso: il sig. Scrivano Fedele di L. 919.95, per interessi e spese di causa; il sig. Perrotta Orazio di L. 619.44, per la stessa causa; la stamperia Salvati di L. 2037.25, per importo di stampati, per interessi e spese di liti; gli eredi Carlo Angelo Ponzo di L. 637.95, per residuo credito quale possessore di obbligazioni; e l'avv. Gaetano Quercia di L. 351.51, per compenso, residuo spese di causa e per sentenza.

Rimane inteso che le operazioni di riscatto avranno principio appena ultimate le formalità relative e che sulle somme convenute in via di transazione decorrerà l'interesse del 4 0[0 all'anno, a datare dal 1° gennaio 1906 e fino al giorno in cui sarà pubblicato l'avviso per la presentazione dei titoli di credito.

Si avverte inoltre che, trascorsi tre mesi dalla regolare presentazione dei titoli, avvenuta in seguito all'avviso predetto, senza che siasi effettuato il pagamento relativo, decorreranno parimente gl'interessi nella suindicata misura.

Salva l'approvazione dei Ministeri dell'interno e del tesoro, la transazione sarà valida quando venga accettata da tanti creditori, che rappresentino almeno tre quarti dei debiti dichiarati transigibili.

Nel caso in cui la seduta andasse deserta per non essersi raggiunti i tre quarti suindicati, ne sarà tenuta un'altra in giorno da destinarsi, secondo l'avviso che verrà ripetuto. In questa seconda adunanza basterà a rendere obbligatoria per tutti la transazione, il consenso della maggioranza dei crediti rappresentati.

Gl'interessati potranno intervenire personalmente all'adunanza o farsi rappresentare da apposito delegato munito di regolare procura ed il possesso delle obbligazioni e cedole sarà comprovato mediante l'esibizione materiale dei titoli, od un certificato di deposito dei titoli medesimi presso una delle sedi succursali od agenzie della Banca d'Italia, o presso altri Istituti di credito, aventi sede nel Regno, e regolarmente riconosciuti, od anche mediante atti di deposito rilasciati da pubblici notai.

Tali certificati, redatti in doppio esemplare (uno dei quali in carta da bollo da cent. 60 verrà restituito dopo l'adunanza all'esibitore, l'altro in carta semplice sarà trattenuto dal presidente) dovranno riportare, per ogni titolo, il rispettivo numero di

emissione delle obbligazioni e l'indicazione delle cedole semestrali che vi sono attaccate, che, giusta la dichiarazione contenuta in questo avviso, si terranno presenti, per la determinazione dei rispettivi crediti.

Roma, 1° giugno 1905.

Il presidente
SANDRELLI.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Consiglio di Stato.

Con R. decreto del 13 aprile 1905:

Schanzer comm. prof. Carlo, consigliere di Stato, esonerato, a sua domanda, dall'incarico di reggere la direzione generale dell'amministrazione civile.

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 9 aprile 1905:

Martinuzzi cav. dott. Vittorio, primo segretario di 1ª, nominato capo sezione di 2ª classe (L. 4500).

Caruso dott. Domenico, consigliere di 4ª classe nell'amministrazione provinciale (L. 3500), nominato primo segretario di 2ª classe nell'amministrazione centrale (L. 3500).

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 9 aprile 1905:

Fergola dott. Annibale, sottosegretario, dispensato dal servizio, perchè chiamato sotto le armi.

Con R. decreto del 13 aprile 1905:

Alisi rag. Gino, alunno, nominato vice ragioniere di 3ª classe (L. 1500).

Con R. decreto del 9 aprile 1905:

Zannini rag. Alessandro, vice ragioniere di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Piccioli Luigi — Morroni Luigi — Itolli Attilio, alunni, nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe (L. 1500).

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 27 aprile 1905:

Mandolesi cav. dott. Paolo, commissario di 1ª classe, nominato ispettore generale di 2ª classe (L. 6000).

Con decreto Ministeriale del 26 marzo 1905:

I seguenti commissari di 3ª classe sono promossi alla 2ª (L. 4500).

Vitale cav. dott. Vincenzo, per merito — Foscato Pietro, per anzianità — Colombini cav. Giuseppe, per merito — Anselmi cav. dott. Achille, id. — Cervis dott. Alfredo, per anzianità — Menachesi cav. Omero, per merito — Guarino cav. Francesco, id — Bergonti cav. Guglielmo, per anzianità — Bianchi cav. dott. Francesco, per merito — Stroili cav. Ildebrando, id. — Iodice cav. dott. Vincenzo, per anzianità — Molinari cav. Baldassarre, per merito — Cavallo cav. dott. Edoardo, id. — D'Alessandro cav. Salvatore, per anzianità — Parisi cav. Luigi, per merito — Alicandro cav. Alfonso, id. — Sansonetti cav. Ubaldo, per anzianità — Bellotti cav. Enrico, per merito — Chiapello cav. avv. Simone Dante, id. — Mazza cav. Vitaliano, per anzianità — De Fecondo cav. Decio, per merito — Fumasi cav. Luigi, id. — Felsani cav. dott. Vincenzo, per anzianità — Alliata-Bronner cav. dott. Cesare, per merito — Rinaldi cav. Enrico, id. — Candia Antonino, per anzianità — Calabrese cav. Antonio, per merito — Casadio cav. Tommaso, per merito — Guglielmucci cav. dott. Carlo, per anzianità — Zoncada dott. Augusto, per merito

Con decreto Ministeriale del 26 marzo 1905,

I seguenti commissari di 4ª classe sono promossi alla 3ª (L. 4000):

Troise cav. dott. Aristide, per merito — Conzo Ettore, per anzianità — Martinengo cav. dott. Vincenzo, per merito — Renica cav. Fortunato, id. — Lalia Paternostro cav. dott. Vincenzo, per anzianità — Renzulli dott. Eugenio, per merito — D'Ajello cav. Arturo, id. — Borrelli cav. dott. Federico, per anzianità e merito — Gaudino cav. Luigi, per merito — Cerbino dott. Andrea, id. — Algeri Sebastiano, per anzianità — Masciello cav. dott. Giovanni, per merito — D'Alessandro cav. avv. Ercole, id. — Capozzi cav. Massenzio Salvatore, per anzianità — Bassi cav. Ernesto, per merito — Lenti cav. Giuseppe, id. — Righini Rofillo, per anzianità — Laudati cav. Domenico, per merito — Virgilio cav. Giuseppe, id. — Stella cav. dott. Nicola, per anzianità — Damiani cav. Vincenzo, per merito — Bartolozzi cav. Ermenegildo, id. — Miniagio Giuseppe, per anzianità — Potenza cav. Alessandro, per merito — Murè cav. Cosimo id. — Bigoni cav. Giov. Battista, per anzianità — Zita cav. Agostino, per merito.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè N. 1,342,414 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 400, al nome di Tartaglia *Teresa* di Giuseppe, nubile, domiciliata a Savona (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tartaglia *Laura-Bettina-Angela-Teresa* di Giuseppe, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 giugno 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè:

N. 1.078,452 di L. 125;
N. 1,023,333 di L. 110;
N. 1,054,381 di L. 460;
N. 1.054,380 di L. 110;

intestati promiscuamente a Vergottini Armando, Ida, Ada, *Ines*, Maria-Antonietta e Faraone fu Luigi, minori, sotto la patria potestà della madre Maria Laura vulgo Aurora Rebisso vedova Vergottini, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Vergottini Armando, *Maddalena-Ida-Adelina*, Ada, *Beatrice-Elisabetta-Ines*, Maria-Antonietta e Faraone fu Luigi, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 3 giugno 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 837,923 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 160, al nome di Bovo Elena, Erminia, Aurelia e *Battistino* di Giuseppe, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Voltri (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bovo Elena, Erminia, Aure-

lia o *Giovanni Battista* detto *Battistino* di Giuseppe, minori ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 giugno 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,239,913 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 5, al nome di *Persichino* Luigi fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Chiummo Raffaela fu Domenico, vedova *Persichino*, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Persechino* Luigi fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Chiummo Raffaela fu Domenico vedova *Persechino*, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 giugno 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 558,019 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 2215, al nome di Demaria *Rosa*, nubile, fu avv. *Giovanni Giulio*, domiciliata in Ivrea (Torino), minore emancipata, sotto la curatela dell'avv. Filippo Rossi fu Angelo, vincolata per dote e per reddito militare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Demaria *Angela-Rosa-Alessandra* fu *Giulio*, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 giugno 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,223,293 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 10 al nome di Simonte Giuseppina di *Raimonti*, minore, sotto la patria podestà del padre, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Simonte Giuseppina di *Raimondo*, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 giugno 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Cirinà Giuseppe di Gaetano ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 273 ordinale, n. 171 di protocollo e n. 2194 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Messina, in data 17 febbraio 1905, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 5, cons. 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1905.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Cirinà Giuseppe di Gaetano il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 3 giugno 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO.

Rendite 3 0[0 provenienti dai crediti specificati nella legge 26 marzo 1885, n. 3015

I certificati nominativi corrispondenti alle iscrizioni delle rendite 3 0[0 provenienti dai crediti specificati nella legge 26 marzo 1885, n. 3015, sui quali vanno ad esaurirsi, colla scadenza 1° luglio 1905 o con altre scadenze successive, i compartimenti destinati all'apposizione del bollo comprovante il pagamento delle rate semestrali, potranno essere rinnovati, oppure muniti di un mezzo foglio portante altri 40 compartimenti semestrali.

Saranno rinnovati quei certificati che trovandosi laceri, guasti o deteriorati, non si prestano convenientemente all' unione del mezzo foglio di compartimenti; quelli emessi prima che questa Direzione generale assumesse il servizio del debito, con annotazione di usufrutto e che servirono finora anche pel pagamento dell'usufrutto stesso; e quelli pei quali la rinnovazione fosse ritenuta conveniente per qualsiasi altra considerazione.

Per ottenere tali operazioni, i certificati nominativi dovranno essere presentati, o direttamente a questa Direzione generale, o a mezzo delle Intendenze di finanza, meno quella di Roma, accompagnati da domanda su speciali stampati in carta libera, senza applicazione di marche per atti amministrativi; però nel caso di rinnovazione dei titoli occorrerà esibire per ognuno di essi la prescritta marca da bollo di centesimi 60.

Roma, addì 25 maggio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 giugno, in lire 100.00.

AVVERTENZA

La media del cambio odierno essendo di L. 99.95 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 5 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 5 all'11 giugno 1905 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell' industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio).*

3 giugno 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	106,42 43	104,42 43	104,72 25
4 % *netto*	106,27 92	104,27 92	104,57 74
3 1/2 % *netto*	104,05 94	102,30 94	102,57 22
3 % *lordo.*	74,28 —	73,08 —	73,86 02

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Sabato, 3 giugno 1905

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

PAVIA, segretario, legge il verbale della seduta pomeridiana precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli De Giorgio, De Marinis, D'Aronco, Mantica, Giaccone, Quistini, Dari, Queirolo, Morando e Cassuto.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

DEL BALZO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde ad una interrogazione dell'onorevole D'Alife che desidera sapere « come intenda provvedere a combattere i danni gravissimi prodotti da un'invasione di cavallette nei comuni di Corigliano Calabro e San Giorgio Albanese ». Appena il Ministero ebbe notizie dell' invasione cui si accenna in questa interrogazione, fu inviato sul posto un delegato speciale. Assicura che nei limiti del bilancio il Ministero stesso ha fatto il possibile per coadiuvare la distruzione delle cavallette.

Ora i proprietari facciano anch'essi il loro dovere.

D'ALIFE è doloroso constatare che dinanzi a flagelli così gravi il Ministero risponda che non ha fondi. Aggiunge che le cavallette hanno distrutto gran parte del raccolto. Ora occorrono provvedimenti efficaci ed egli li invoca dal Governo.

Intanto vorrebbe che la scuola di Portici fosse considerata come una vera stazione di studio contro questi flagelli.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Celesia che lo interroga per sapere « se e come intenda provvedere ad una uniforme sistemazione delle farmacie nel Regno ed alla presentazione del progetto di legge promesso nell'art. 68 della legge sanitaria 22 dicembre 1888 ».

Riconosce che la quistione delle farmacie è grave. Il Ministero la sta studiando perchè riconosce la necessità di urgenti provvedimenti legislativi (Bene).

CELESIA richiama l'attenzione sulle contrarietà che esistono fra l'autorità amministrativa e l'autorità giudiziaria, e invoca transitori provvedimenti.

Ringrazia poi l'onorevole sottosegretario di Stato per le assicurazioni date.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'on. Bertolini che lo interroga per conoscere « se intenda presentare un disegno di legge per estendere anche alle altre provincie settentrionali le disposizioni della legge 19 maggio 1904 per la concessione di prestiti agli enti locali, di cui ormai fruiscono tutte le altre provincie del Regno ». Assicura che il Ministero si occupa della questione, e confida che presto potrà presentare apposito disegno di legge.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, ricordate le precedenti sue dichiarazioni relative a questa questione, non ha da aggiungere altro a quanto ha detto il suo collega dell'interno.

BERTOLINI prende atto delle dichiarazioni del Governo ; ma se il disegno di legge promesso non potesse approvarsi in questo scorcio di sessione, prega il Governo di provvedere col disegno di legge annunziato in favore delle provincie colpite dalle alluvioni.

Coordinamento del disegno di legge sullo stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie.

CREDARO, relatore, riferisce intorno al coordinamento del disegno di legge: « Stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie e normali ».

(La Camera lo approva).

Seguito della discussione del bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi.

CAVAGNARI parla sul capitolo 55 « Spese di esercizio e di manutenzione degli uffici telegrafici e telefonici » per raccomandare che le domande che per la legge del maggio 1903, i Comuni possono fare per allacciarsi alle reti telefoniche principali, siano accolte prontamente.

MORELLI-GUALTIEROTTI, ministro delle poste e dei telegrafi, terrà conto di questa raccomandazione.

MEZZANOTTE, lamenta che non si aprano alcuni uffici telegrafici, come quello di Villamagna, per insufficienza di fondi.

MORELLI-GUALTIEROTTI, ministro delle poste e dei telegrafi, dichiara che si apriranno appena sia approvata la legge per maggiori assegnazioni.

SANARELLI, sul capitolo 61, anche a nome dei deputati Battelli e Turati, svolge il seguente ordine del giorno :

« La Camera invita il Governo a pubblicare una tabella la quale determini i compensi assegnati alle operazioni di ufficio su cui vengono basate le liquidazioni delle retribuzioni ai ricevitori postali di 2ª e di 3ª classe ».

MORELLI-GUALTIEROTTI, ministro delle poste e dei telegrafi, dichiara che le tabelle saranno pubblicate.

SANARELLI si dichiara soddisfatto.

MEL lamenta che, non ostante le promesse fatte, non sia stata ancora istituita la collettoria postale nel comune di Tarzo in provincia di Treviso.

Raccomanda poi che gl'impiegati postali e telegrafici osservino verso il pubblico le norme dell'urbanità.

MORELLI-GUALTIEROTTI, ministro delle poste e dei telegrafi, assicura che la collettoria di Tarso sarà istituita ed invita tutti quelli che hanno ragione di lagnarsi degl'impiegati di presentare reclami che egli provvederà immediatamente.

(Approvasi l'ordine del giorno del deputato Sanarelli).

ORLANDO SALVATORE, raccomanda l' accoglimento del seguente ordine del giorno :

« La Camera invita il Governo a voler presentare il progetto per le nuove convenzioni marittime dentro il 30 giugno corrente,

secondo il preciso disposto della legge 22 aprile 1893, o, quando ciò non potesse aver luogo, a presentare un progetto di legge per la proroga di tale termine al 31 dicembre 1905 ».

MORELLI-GUALTIEROTTI, ministro delle poste e dei telegrafi, non può assumere l'impegno di presentare il disegno di legge per le nuove convenzioni marittime, la Commissione Reale non avendo ancor presentato la sua relazione, alla quale sarà data la massima pubblicità; accetta quindi la seconda parte dell'ordine del giorno.

ORLANDO SALVATORE, prendendo atto delle dichiarazioni, non insiste nell'ordine del giorno.

COTTAFAVI, s'interessa vivamente della questione sollevata dall'on. Mirabello circa l'iscrizione dei ricevitori postali alla Cassa nazionale di previdenza. Questi benemeriti funzionari prestano un servizio utilissimo per inscrivere gli altri ad un beneficio dal quale sono esclusi. È cosa anormale e che sa d'ingiusto e vessatorio. Però siccome non è ben definito se sieno o meno funzionari di concetto o non commessi dello Stato, essendo i primi esclusi dalla legge sulla Cassa nazionale ed ammessi gli ultimi, così conviene che il Ministero interpelli il Consiglio d'amministrazione della Cassa nazionale ed in caso di negativa si provveda mediante proposta legislativa. Tolto così ogni ostacolo, la cosa diverrebbe possibile. Confida che il ministro consentirà.

MORELLI-GUALTIEROTTI, ministro delle poste e dei telegrafi, farà gli studi e le pratiche opportune.

GALLINO ringrazia l'onorevole ministro della promessa fatta di studiare l'esercizio di Stato dei telefoni, e fa raccomandazione che il nuovo bilancio 1906-907 porti l'intestazione di bilancio delle poste, dei telegrafi e dei telefoni.

SOLIMBERGO lamenta lo stato in cui si trovano i locali dell'ufficio postale e telegrafico di Udine.

MORELLI-GUALTIEROTTI, ministro delle poste e dei telegrafi, si sta provvedendo di accordo con gli enti locali, ad una sistemazione degli uffici di Udine.

(Approvansi gli altri capitoli, il riassunto e gli articoli del disegno di legge).

Presentazione di relazioni e di un disegno di legge.

RUBINI presenta la relazione sul disegno di legge per maggiori spese sul bilancio di grazia e giustizia.

MAJORANA ANGELO, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per: « Provvedimenti sul dazio consumo ».

PAIS presenta la relazione sul bilancio della guerra.

Sulle dimissioni della Giunta delle elezioni.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni, in seguito al voto della Camera per l'elezione del collegio di Sciacca, ha rassegnato a maggioranza le sue dimissioni, e che essa le dimissioni conferma, nonostante la preghiera che personalmente egli per lettera le ha rivolta perchè fossero ritirate.

Soggiunge di essere profondamente rammaricato di questa deliberazione della Giunta, che forse non è nemmeno conforme alle disposizioni del regolamento, ma che in ogni modo deve comunicare alla Camera. (Approvazioni).

LUCIFERO dichiara che il presidente, rivolgendo preghiera alla Giunta di non insistere nelle dimissioni, è stato anche in questa occasione fedele interprete del pensiero di tutta la Camera, la quale ha sempre e meritamente dimostrato pienissima fiducia alla Giunta delle elezioni (Bene). Propone quindi un ordine del giorno col quale la Camera, riaffermando la propria fiducia nella Giunta delle elezioni, la prega di ritirare le dimissioni e di continuare nel suo nobile ufficio. (Approvazioni).

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, spera che la Giunta si arrenderà al voto della Camera per ritirare le dimissioni che non hanno ragione di essere. (Bravo).

PRESIDENTE mette ai voti la proposta dell'on. Lucifero,

(È approvata a grandissima maggioranza).

Discussione del bilancio dei lavori pubblici.

SICHEL, richiama l'attenzione del ministro e della Camera sui problemi che hanno tratto alla sistemazione dei fiumi e dei torrenti, notando che mentre da una parte a troppo brevi intervalli le campagne, specie nell'alta Italia, sono devastate dalle inondazioni, dall'altra lo Stato spende tardi e male in lavori frammentari quelle somme, se non più, che avrebbe potuto spendere bene e a tempo, e con utili risultati.

Accenna in particolar modo a ciò che avviene nelle basse provincie dell'Emilia, rilevando che i sussidi del Governo sono spesso male distribuiti e sempre inadeguati; che gli sgravi sono resi in gran parte inutili dai formalismi burocratici; che i lavori non si fanno per mancanza di fondi e per ritardo degli uffici nel compilare e nell'approvare i progetti.

Domanda perciò al ministro di consentire che siano cresciuti gli stanziamenti di bilancio; di provvedere a un'intera e pronta soluzione della questione delle bonifiche, promovendo e integrando le iniziative locali; di semplificare la procedura e i regolamenti che presiedono alla esecuzione delle opere pubbliche.

Nota come i danni prodotti dalle inondazioni creino un vivo malcontento di cui, anche per ragioni d'indole politica, il Governo non si può disinteressare.

Invita il ministro a studiare con cura il problema della navigazione interna secondo il programma compilato dalla Commissione presieduta dall'on. Romanin-Jacur, la cui attuazione importa una spesa relativamente piccola e che porterebbe enormi benefici a tutto il paese.

In conformità di queste sue considerazioni, l'oratore presenta analogo ordine del giorno che spera sia almeno accettato come raccomandazione dall'onorevole ministro. (Approvazioni).

ROMANIN-JACUR ringrazia la Giunta del bilancio di aver elevato l'importanza del problema della navigazione interna; ma si duole che, nella relazione di questo bilancio, la Giunta medesima abbia affermato che la soluzione di quel problema, come fu proposta dalla Commissione, costituirebbe un'offesa agli interessi della città di Venezia.

Afferma che alla Commissione non è mai venuto in mente di escludere la città di Venezia dalla rete di canali da costruire nella valle del Po; che un tale proposito sarebbe in ogni modo anche tecnicamente, impossibile e che, quando il problema sarà risoluto come la Commissione ha proposto, la città di Venezia ne avrà vantaggio grandissimo. (Approvazioni).

GALLINO lamenta che lo stanziamento complessivo di questo bilancio sia diminuito in confronto di quello del bilancio passato, e che dal bilancio non risulti chiaramente l'ammontare dei residui in rapporto alle somme approvate per le varie opere pubbliche.

Invoca una modificazione della legge relativa al regime delle acque in modo da utilizzarle, con opere, come forza motrice; e anche della legge che regola le espropriazioni per pubblica utilità nel senso che i comuni possano beneficare del plusvalore che viene agli immobili da espropriare dai piani regolatori.

Circa la viabilità nota che negli ultimi venticinque anni si sono realizzati sensibili progressi, ma molto ancora rimane a fare, essendo numerosi i comuni, specialmente fra i più poveri, i quali mancano di strade che li colleghino fra di loro ed ai capoluoghi.

È d'avviso che le cure del Governo debbano rivolgersi a favorire lo sviluppo delle comunicazioni ferroviarie, specialmente per quella rete che si distende attorno al porto di Genova. Accenna a questo proposito alla convenienza di affrettare, secondo i voti della Commissione reale la costruzione delle linee succursali attraverso l'Appennino.

Richiama poi l'attenzione del ministro sul frequente ripetersi di disastri ferroviari sulla linea dei Giovi, che dipendono, a suo avviso, dalla superata potenzialità di quella linea, alla quale perciò bisogna trovare succursali.

Presentazione di una relazione.

LIBERTINI GESUALDO, presenta, la relazione sul disegno di legge: « Destinazione di ufficiali dello stato maggiore di marina

in posizione ausiliaria come capitani di porto sulle coste d'Italia e delle colonie ».

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

CAVAGNARI. Ricorda di avere nella discussione del precedente bilancio presentato un ordine del giorno per invitare il Governo a dare piena applicazione alla legge del 1897 sul porto di Genova, ma lamenta che alle promesse allora avute da ministro non abbiano corrisposto i fatti e che sia ancora ineseguito il congiungimento del molo vecchio con la stazione ferroviaria orientale.

Vorrebbe conoscere dal ministro se sia vero che i fondi coi quali doveva farsi l'allacciamento sono stati spesi nell'ingrandimento della stazione principale; ciò che non potrebbe mai dispensare il Governo dall'obbligo di dare intiera esecuzione alla legge.

Esaminando l'opera del Consorzio per il porto di Genova, crede che non sia stato molto opportuno quello che esso ha fatto per disciplinare il lavoro nel porto, anzi che si sia in ciò arrogato delle competenze che non gli spettavano per legge, mentre più proficuamente avrebbe potuto dedicarsi a dare sviluppo alle opere portuali.

È urgente che il Governo intervenga per ricondurre il Consorzio del porto di Genova alle sue vere funzioni, togliendo gli ostacoli che si oppongono ancora al promettente sviluppo del primo porto d'Italia. Presenta quindi il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a dare esecuzione alla legge 2 agosto 1901 sul porto di Genova anche nella parte che riguarda l'allacciamento del Molo Vecchio alla stazione ferroviaria orientale della città ».

Dà poi ragione di un ordine del giorno col quale si invita il Governo a studiare se invece di raddoppiare il binario sulla ferrovia litoranea della Liguria orientale non convenga costruire la linea interna Genova-Spezia più rispondente alle ragioni economiche e strategiche.

Richiama l'attenzione del ministro sui divieti opposti dall'autorità militare alla costruzione di strade nella Liguria orientale e sulla condotta acquiescente tenuta a tale riguardo dall'amministrazione dei lavori pubblici.

Segnala infine la convenienza che per tutte le opere straordinarie il Governo debba presentare annualmente delle relazioni da allegarsi al bilancio. (Bene).

NUVOLONI vorrebbe conoscere dal ministro se sia suo intendimento in un prossimo bilancio di inscrivere le somme per costruzione della strada della Valle Argentina, che dalla provinciale littoranea per Taggia Triora e Briga metterà alla nazionale Cuneo-Ventimiglia. Segnala i vantaggi che dalla costruzione di questa strada deriveranno al commercio, coll'evitare il doppio passaggio della dogana francese, come avviene a chi percorre la rotabile Tenda-Ventimiglia. Dice dei vantaggi sotto l'aspetto militare della rotabile di Valle Argentina, votata con la legge 23 giugno 1881 e ne raccomanda la sollecita costruzione.

Richiama poi l'attenzione del ministro sulla convenienza di migliorare le condizioni della ferrovia Genova-Ventimiglia e di metterla in grado di corrispondere alle esigenze dei traffici crescenti ed all'importanza internazionale di quella linea.

Raccomanda di costruire il doppio binario che sarà di giovamento anche ai porti di Savona, Oneglia, Porto Maurizio e San Remo.

Lamenta che il porto di Porto Maurizio dopo che fu promosso di 1ª categoria quale porto di rifugio sia stato quasi dimenticato dal Governo.

È lieto che nel bilancio siano state iscritte L. 60 mila per prolungamento del molo e della banchina di ponente.

Dice però insufficiente tale somma e raccomanda che si provveda e si iscriva maggiore somma nel bilancio venturo.

Circa le strade comunali obbligatorie rileva i vantaggi apportati dalla legge del 1868 e del 1903, ma vorrebbe che si provvedesse a mettere i Comuni - e per quello che riguarda le strade provinciali anche le Provincie - in grado di mantenere le strade dopo averle costruite. Crede che sarebbe necessaria una legge la quale imponesse allo Stato un contributo nelle spese di manutenzione di queste strade.

Presenta in questo senso un ordine del giorno (Bene — Congratulazioni).

FILI-ASTOLFONE invoca l'esatta esecuzione della legge del 1904 per quel che riguarda le spese per opere portuali e presenta in questo senso un ordine del giorno. Lamenta più specialmente le oscitanze dell'amministrazione per i lavori indispensabili ed urgenti del porto di Licata, pel quale gli enti locali si trovano di avere già speso somme enormi senza risultato alcuno.

PALA deplora la scarsa attività dell'amministrazione dei lavori pubblici nell'isola di Sardegna, non solo per quanto concerne le opere deliberate con leggi speciali, ma anche per gli ordinari lavori di manutenzione. Sono trascurate le strade nazionali e cita ad esempio quella di Terranova, per la quale ancora dopo trent'anni si attende la ricostruzione di un ponte caduto. Lamenta l'abbandono dei porti come quelli di Bosa, Alghero e Porto Torres.

Reclama immediati provvedimenti in nome della giustizia distributiva e dei sacrosanti diritti della popolazione sarda. Ed invoca dal Governo e dal Parlamento i fondi necessari per dare effettiva esecuzione alle leggi colle quali furono deliberate opere speciali per l'isola e pel completamento della rete stradale.

Per la soluzione di queste e di tutte le altre questioni così vitali per la Sardegna, attinenti all'amministrazione delle opere pubbliche, per alcune delle quali invoca lo studio di apposite Commissioni, confida che l'onorevole ministro porterà tutto lo studio, tutta l'energia, tutto il buon volere. Si riserva di trattare lunedì, con apposita interpellanza, la questione degli approdi (Approvazioni — Congratulazioni).

GATTONI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a stabilire per legge a chi spetta la manutenzione delle chiaviche di scolo negli argini di 2ª categoria ».

Ricorda che già l'on. Balenzano promise di risolvere la questione, presentando, se fosse stato necessario, un disegno di legge.

Richiama l'attenzione del ministro su questa materia, che, quantunque piccola in apparenza, interessa grandemente la viabilità e riguarda anche le finanze degli enti locali. Attende di conoscere i propositi del ministro (Bene).

Votazione a scrutinio segreto.

DE NOVELLIS, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione.

Aumento di L. 1,000,000 al fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine inscritto nel bilancio del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1904-905 »:

Favorevoli	196
Contrari	36

(La Camera approva).

« Posa di un cavo nella Galleria del Sempione e miglioramento delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche fra l'Italia e la Svizzera »:

Favorevoli	204
Contrari	29

(La Camera approva).

« Proroga al 4 giugno 1906 di alcuni termini stabiliti dalla legge 24 maggio 1903, n. 205 riguardante l'ordinamento dell'Eritrea, n. 21. »:

Favorevoli	190
Contrari	41

(La Camera approva).

« Stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie e normali, regie e pareggiate »:

Favorevoli 165
Contrari 66

(La Camera approva).

« Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1905-906 »:

Favorevoli 196
Contrari 55

(La Camera approva).

Presero parte alla votazione:

Abignente — Abozzi — Agnetti — Agnini — Aguglia — Alessio — Aliberti — Aprile — Arnaboldi — Artom — Astengo — Aubry.

Baccelli Guido — Baragiola — Barnabei — Barracco — Barzilai — Basetti — Battelli — Berio — Bertolini — Bettolo — Biancheri — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bissolati — Bonacossa — Bonicelli — Borsarelli — Bottacchi — Bovi — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli.

Cabrini — Calleri — Camagna — Canetta — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Casciani — Castiglioni — Cavagnari — Celesia — Celli — Cesaroni — Chiappero — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Curioni — Curreno.

Da Como — Dagosto — D'Alì — D'Alife — De Amicis — De Bellis — De Gaglia — De Gennaro Emilio — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo — Dell'Acqua — Dell'Arenella — De Luca Ippolito Onorio — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Nava — De Novellis — De Tilla — Di Cambiano Ferrero — Di Rudinì Rudinì Antonio — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Trabia.

Facta — Faelli — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Farinet Alfonso — Fasce — Fazi Francesco — Ferraris Carlo — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fracassi — Francica-Nava — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Galletti — Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Galluppi — Gattoni — Giardina — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Giunti — Goglio — Gorio — Guarracino — Gucci-Boschi — Guerritore — Guicciardini — Gaetani di Laurenzana — Gavazzi — Grassi-Voces.

Jatta.

Libertini Gesualdo — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Leone — Licata — Locro.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Malvezzi — Mango — Manna — Maraini Clemente — Marazzi — Marcello — Marinuzzi — Marsengo-Bastia — Marzotto — Masselli — Matteucci — Mazziotti — Mel — Melli — Mendaia — Meritani — Mezzanotte — Miliani — Miniscalchi-Erizzo — Mira — Montagna — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Mariotti — Masi — Monti-Guarnieri — Morpurgo — Moschini.

Nuvoloni.

Odorico — Orlando Salvatore — Ottavi.

Pais-Serra — Pantano — Papadopoli — Pascale — Pastore — Pavia — Pavoncelli — Personè — Petroni — Piccinelli — Pinchia — Placido — Podestà — Pozzo Marco — Prinetti — Pucci — Pugliese.

Raggio — Raineri — Rampoldi — Rava — Reggio — Riccio Vincenzo — Romanin-Jacur — Romussi — Roselli — Rossi Enrico — Rota — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salvia — Sanarelli — Sanseverino — Santini — Santoliquido — Saporito — Scano — Scellingo — Schanzer — Sichel — Sili — Socci — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Spagnoletti — Spingardi — Squitti.

Talamo — Tedesco — Tinozzi — Tizzoni — Torraca — Turati — Turco.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Ventura — Vetroni — Vicini.

Weil-Weiss.

Zella-Melillo.

Sono in congedo:

Avellone.

Bertetti.

Camerini — Campi Emilio — Carugati — Coffari.

Dal Verme — D'Aronco — De Luca Paolo Anania — Donati — Farinet Francesco.

Pini — Pompilj.

Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Rizza Evangelista — Ronchetti.

Santamaria — Sormani — Spada — Suardi.

Testasecca — Torlonia Leopoldo.

Visocchi.

Sono ammalati:

Centurini.

Ginori-Conti — Giolitti.

Larizza — Leali.

Manfredi — Massimini — Monti Gustavo.

Negri-De Salvi.

Rizzetti — Rizzone.

Sola — Sorani.

Assenti per ufficio pubblico:

Daneo.

Landucci.

Rizzo Valentino — Rossi Luigi.

Teso — Toaldi.

Interrogazioni e interpellanze.

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se intenda instituire le casse postali di pegno.

« Abozzi ».

« I sottoscritti interrogano il ministro di grazia e giustizia e il ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere dal primo se non creda intollerabile l'indugio dell'autorità giudiziaria di Milano nel processare i responsabili del disastro edilizio avvenuto in Viale Vittoria nel dicembre 1905; e, dal secondo, se dinanzi all'impressionante crescendo di disastri edilizi, non intenda accogliere le conclusioni del Consiglio superiore del lavoro sulle proposte della Lega di miglioramento fra i lavoranti muratori di Milano.

« Cabrini, Turati, Romussi, Mira ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di grazia e giustizia, degli esteri e d'agricoltura, industria e commercio per sapere in qual modo intendano provvedere a che l'Italia prosegua efficacemente ed autorevolmente a partecipare alla « Conferenza diplomatica », promossa dal Governo belga, alla quale aderiscono già molti Stati, per la unificazione della legislazione marittima e che, riunitasi a Bruxelles nell'ultimo febbraio, rinviò al prossimo settembre il proseguo dei suoi lavori.

« Marghieri ».

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi sui suoi criterî relativi alla istituzione di una linea postale con servizio di automobili fra Sassari-Tempio Palau.

« Pala ».

CABRINI chiede di poter svolgere immediatamente dopo i bilanci la sua mozione sul riposo festivo.

RAVA, ministro per l'agricoltura, industria e commercio, consente.

(Rimane così stabilito).

PRESIDENTE annuncia che il deputato Lucernari ha presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle ore 19.5.

DIARIO ESTERO

Da un complesso d'informazioni, di notizie e di circostanze che giungono da varie parti par positivo che fra le potenze neutrali vi sia uno scambio d'idee per ottenere che abbia termine la guerra nello Estremo Oriente e ritorni la pace fra la Russia ed il Giappone.

A capo di questo movimento si è messo il presidente Roosevelt, che già ebbe un primo colloquio coll'ambasciatore russo a Washington, come ne fu riferito da un dispaccio che pubblicammo ieri l'altro, ed ieri ne ebbe altro con l'ambasciatore del Giappone. Sul primo importante colloquio, il *Times* riceve dal suo corrispondente da Washington le seguenti informazioni:

« La conversazione annunziata fra il presidente Roosevelt ed il conte Cassini, ambasciatore di Russia, ebbe luogo nel pomeriggio d'oggi. Ma non avrà probabilmente alcun risultato pratico. Si aspetta invece un risultato migliore dall'intervista che ebbe luogo ieri fra l'ambasciatore di Germania ed il presidente Roosevelt. Non si crede che il conte Cassini sia in grado di dire quali condizioni la Russia accetterebbe come base delle trattative, e non si crede neppure che sia stato autorizzato a impegnare la parola dello Czar. È certo che il presidente Roosevelt ignora ancora quali saranno le domande del Giappone, poichè il Giappone stesso non sa ancora ciò che esigerà ».

L'ultima parte delle informazioni del corrispondente del *Times*, è conformata da Tokio ed il corrispondente dello *Standard* da quella città telegrafa che il Governo giapponese serba il silenzio sulla questione della pace, che evidentemente non vuol veder conclusa, se non dopo l'occupazione di Vladivostok.

Tuttavia i giornali francesi, che desiderano molto di veder presto cessata la guerra, non ritengono esatte le informazioni dei giornali inglesi ed accennano invece alle condizioni alle quali il Giappone sarebbe disposto di deporre le armi. Secondo il *Matin* esse sarebbero le seguenti e le pubblichiamo esclusivamente a titolo di cronaca:

1. Una indennità di due miliardi e mezzo.
2. Il disarmo generale e completo del porto di Vladivostok, perchè esso diventi semplicemente commerciale.
3. L'impegno da parte della Russia di non mandare navi da guerra nelle acque dell'Estremo Oriente per un lungo periodo da destinarsi.
4. La cessione al Giappone dell'isola di Sacalin appartenente alla Russia.
5. La cessione al Giappone di Porto Arturo e della penisola di Liaotung.
6. La cessione al Giappone di una gran parte della ferrovia russa della Manciuria.
7. Il riconoscimento da parte della Russia del protettorato giapponese in Corea.

***

Intanto in Russia, conosciutosi ora in tutta la sua integrità il disastro subito dalla flotta del Rodjestwensky, si fa strada un fermento che non può non influire sulle decisioni dello Czar.

Da Pietroburgo si telegrafa, in data del 2, al *Lokal Anzeiger*, di Berlino, che il dolore della popolazione per la grave catastrofe non si sfoga solo a parole, ma anche con dimostrazioni, violentemente represse dai cosacchi, ed il corrispondente prosegue:

« L'indignazione per la continuazione della guerra aumenta sempre più. Il Governo non ha ancora pubblicato ufficialmente la lista delle perdite; il pubblico conosce i particolari della catastrofe solo in grazia dei telegrammi esteri.

« Il borgomastro di Mosca ha ordinato che, durante il grande lutto nazionale, siano sospesi i concerti nei giardini pubblici e rimangano chiusi i luoghi di divertimento pubblico ».

Un dispaccio da Mosca in data di ieri, aggiunge:

« Ieri i membri delle *Zemstwos* dei Governi e dei circondari russi tennero una riunione straordinaria privata in cui si discusse intorno alla catastrofe di Tsushima.

« Si riconobbe la necessità di convocare il 6 corr. in Mosca una conferenza dei membri delle *Zemstwos* dei vari Governi, senza distinzioni di partiti e di opinioni.

« Il sindaco di Mosca ha telegrafato a tutti i sindaci della Russia di venire a Mosca a prendere parte ad una riunione cui interverranno i membri delle *Zemstwos* e le autorità di Mosca, per discutere circa la questione dell'attitudine da tenersi in seguito agli avvenimenti dell'Estremo Oriente ».

***

Anche nel Venezuela si è riaperto il Parlamento; il presidente Castro nel messaggio d'inaugurazione ha dichiarato che conserva le sue buone relazioni con le nazioni estere in grado sufficiente, poichè ha acconsentito alle loro richieste nella misura compatibile colla giustizia e col suo onore.

Il Venezuela ha pagato alle potenze che parteciparono al blocco delle sue coste nel 1903, le somme che esse esigevano perentoriamente ed il 30 0[0 dei proventi delle dogane di La Guayra e di Puerto Cabello. Verserà poi il 30 0[0 dei proventi delle stesse dogane alle potenze che non parteciparono al blocco, quando le potenze bloccanti saranno state integralmente pagate.

Il presidente si dice lieto dei vari accordi firmati colle potenze e spera che il conflitto coi portatori inglesi e tedeschi di titoli venezuelani, sia definitivamente terminato. Ritiene che il credito del Venezuela se ne avvantaggierà.

Spera che gli Stati-Uniti saranno soddisfatti delle spiegazioni loro date dal Governo venezuelano e che la Colombia si presterà al ristabilimento delle buone relazioni diplomatiche.

***

Decisivamente il sultano del Marocco, posto fra le influenze che si combattono a Fez, vuole appellarsene all'Europa.

Un dispaccio da Tangeri, 4, conferma tali notizie, e dice:

« Una circolare del rappresentante del sultano, qui pervenuta ieri, invita i rappresentanti delle potenze a domandare ai loro Governi la riunione a Tangeri di una conferenza internazionale per discutere le proposte di riforme fatte dal Maghzen.

« Questa conferenza comprenderebbe i rappresentanti delle potenze e delegati del Maghzen.

« I capi delle legazioni di Tangeri domandano istruzioni ai loro Governi ».

Conferenza per l'Istituto internazionale d'agricoltura

La prima Commissione della conferenza internazionale di agricoltura ha tenuto, l'altroieri, due riunioni.

Nella seduta del mattino prese conoscenza delle deliberazioni adottate dalla seconda e dalla terza Commissione, intorno alle funzioni da attribuirsi all'Istituto.

Nella seduta del pomeriggio iniziò e condusse a termine la discussione relativa ai mezzi finanziari dell'istituto.

Dopo di che nominò due sotto-Commissioni, ciascuna di 11 membri coll'incarico di formulare, rispettivamente, un progetto di organizzazione dell'Istituto ed un progetto di ripartizione degli oneri finanziari fra gli Stati aderenti.

Queste due sotto-Commissioni si sono riunite l'altra sera e iermattina.

La prima Commissione è nuovamente convocata stamane.

***

Quest'oggi, nel mentre la nostra *Gazzetta* va in macchina, i membri della conferenza agricola internazionale si riuniscono al Palatino, ove S. E. il presidente del Consiglio, on. Fortis, li ha invitati ad un ricevimento.

Alle ore 20 3/4 gli invitati godranno lo spettacolo del Foro Romano illuminato a fuochi di bengala.

Domani sera, al *Grand Hotel* S. E. il ministro di agricoltura on. Rava, darà un gran pranzo in onore dei membri della conferenza.

S. E. Morelli-Gualtierotti fra i suoi elettori

Favorita da un cielo terso, la città di Pistoia era ieri imbandierata ed animatissima per ricevere il suo deputato, membro del Consiglio della Corona, S. E. Morelli-Gualtierotti, ministro delle poste e dei telegrafi.

Da ogni parte del Collegio e da varie città della Toscana arrivarono sindaci, consiglieri e rappresentanze di Associazioni, per assistere all'arrivo del ministro.

In sindaco di Pistoia aveva pubblicato un manifesto, invitando le Associazioni ed i cittadini a rendere omaggio all'illustre uomo.

Questi giunse da Roma col treno delle ore 11.30, accompagnato da S. E. il sottosegretario di Stato marchese di Bugnano, dal prefetto di Firenze senatore Annaratone, dagli onorevoli deputati Pucci, Rosadi, Casciani, Landucci, Rienzi, Merci e Targioni, dal generale di divisione Della Noce e dal capo di Gabinetto comm. Casciani.

Si trovavano alla stazione a ricevere S. E. il ministro il sindaco di Pistoia, avv. Ganucci-Cancellieri, con la Giunta municipale e parecchi consiglieri, il sottoprefetto, le notabilità cittadine, parecchi sindaci e consiglieri provinviali del Collegio elettorale di Pistoia e numerosi amici del ministro.

Appena il treno entrò nella stazione la musica municipale intuonò l'inno reale. I presenti acclamarono il ministro con un lungo applauso. Il ministro ed il sottosegretario di Stato, salutate le autorità ed i membri del Comitato, uscirono sul piazzale esterno della stazione, ove la folla fece all'on. Morelli-Gualtierotti una accoglienza festosissima.

In carrozze scoperte si recarono al Municipio. Lungo il percorso numerosi cittadini rinnovavano a S. E. ministro una cordiale dimostrazione, che divenne entusiastica in piazza del Duomo, ove erano riunite le Associazioni.

Nel salone dello storico palazzo municipale ebbe luogo un brillante ricevimento, al quale presero parte il sindaco, la Giunta ed i consiglieri comunali, molti sindaci del collegio e le autorità cittadine.

Terminato il ricevimento le LL. EE. e le autorità si recarono al teatro Manzoni per partecipare al banchetto offerto in onore dell'on. Morelli-Gualtierotti.

Questo ebbe luogo alle ore 13 nel teatro Manzoni.

Nella sala del teatro e sul palcoscenico erano state disposte lunghe file di tavole dove presero posto oltre seicento convitati.

Nel palcoscenico, tra piante, fiori e bandiere, spiccava il ritratto del Re.

Non essendo stato possibile di ammettere al banchetto un maggior numero di persone, fu permesso ai non convitati l'accesso ai palchi, che erano gremiti di cittadini e di signore.

Il teatro, illuminato a luce elettrica, presentava un bellissimo colpo d'occhio.

Appena comparve nella sala S. E. il ministro, fu salutato da una lunga entusiastica ovazione.

L'on. Morelli-Gualtierotti prese posto al centro della tavola di onore insieme col sindaco di Pistoia avv. Ganucci-Cancellieri, col sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, on. marchese Di Bugnano, coi deputati Rosadi, Rienzi, Targioni, Casciani, Landucci e Queirolo, con l'on. senatore Annarratone, col Comitato ordinatore delle onoranze e colle altre autorità e nobilità cittadine.

Al levar della mensa il sindaco Ganucci-Cancellieri portò all'onorevole ministro il saluto della città e degli elettori del secondo Collegio di Pistoia e comunicò centinaia di adesioni, tra gli applausi dei convitati.

Tra le adesioni sono notevoli quelle dei ministri Ferraris, Rava, Bianchi, Maiorana, Carcano, degli onorevoli senatori principe Corsini, principe Piero Strozzi, Larderel, Municchi, Odoardo Lucchini, marchese Niccolini, Levi, Civelli, marchese Ginori, Dini, e marchese Torrigiani, degli onorevoli deputati conte Guicciardini, Falaschi, Pandolfini, Pilacci, Sorani, Tizzoni, Emilio Bianchi, Ginori-Conti, Pellerano, Orsini-Baroni, Cesaroni, Artom, Cimati, Montauti, Angiolini, Cassuto, Matteucci, Croce, Luzzatto, Sanarelli e Salvatore Orlando, dei professori Chiappelli, Romiti, Caruso, Gambini, e di numerosissimi sindaci e notabilità della provincia.

Ogni adesione fu accolta con grandi applausi.

Dopo che il sindaco ebbe comunicato le adesioni, sorse a parlare il deputato Merci.

Egli disse che il ministro Morelli-Gualtierotti si è guadagnato le simpatie di tutta la Camera, come ne è prova esauriente la quasi unanime approvazione del bilancio delle poste e dei telegrafi.

Il ministro delle poste e dei telegrafi ha saputo portare nel dicastero che egli dirige un impulso tutto moderno. Egli ha dato alle comunicazioni delle poste e dei telegrafi l'impulso che era reclamato da anni.

Al personale delle poste e dei telegrafi egli ha dedicato e dedica le cure più amorevoli e il personale stesso oramai sa che non ha bisogno di cercare altrove i suoi difensori, perchè difensore notevole è il ministro stesso. Loda gli elettori pistoiesi di aver dato prova di grande sagacia, inviando al Parlamento l'on. Morelli-Gualtierotti, che per un breve momento ne fu assente. Termina salutando il ministro e salutando Pistoia a nome della deputazione politica fiorentina.

Il discorso del deputato Merci fu continuamente sottolineato da grandi applausi ed alla fine salutato da vive ovazioni.

Il deputato prof. Queirolo parlò quindi portando il saluto al ministro a nome del collegio di Pisa, già rappresentato dall'on. Morelli-Gualtierotti.

Anche il discorso dell'on. prof. Queirolo fu accolto da grandi applausi.

Terminati gli applausi, sorse a parlare S. E. Morelli-Gualtierotti, fra entusiastiche grida di evviva. Visibilmente commosso, egli pronunciò un elevato discorso, di cui l'*Agenzia Stefani* ci reca il seguente sunto:

« Comincia ringraziando calorosamente i concittadini, ai quali si dice legato da vincoli d'amor saldo e devoto. E grazie pure porgo ai deputati ed alle autorità presenti. Dice di sentirsi profondamente commosso da tanta dimostrazione d'affetto.

Dichiara subito di non voler fare un discorso politico, nè trac-

ciare un programma ministeriale, anche perchè da ciò lo esime il fatto che proprio in questi giorni è avvenuta la discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi e in essa ha espresso le sue idee. Si limita soltanto ad alcune considerazioni.

In politica una sola cosa è necessario stabilire: l'orientamento; ora l'oratore è orgoglioso di poter affermare che nella sua ormai lunga carriera parlamentare ha sempre tenuto fede all'indirizzo liberale, che dopo Giuseppe Zanardelli, alla cui memoria manda un riverente saluto, trovò degni continuatori in Giovanni Giolitti ed Alessandro Fortis.

Accennando all'opera compiuta dal Gabinetto al quale appartiene, l'on. Morelli-Gualtierotti osserva che l'agitazione dei ferrovieri fu felicemente risolta per l'avvedutezza del presidente del Consiglio, on. Fortis, senza lasciare strascichi di rancori, provocando l'affermazione del principio, veramente umano, che in materia di servizi pubblici, ai quali sono connessi i bisogni più immediati e gli interessi più vitali della società, lo sciopero non può essere consentito. Così la questione dell'esercizio e dell'assetto ferroviario di Stato, l'arduo problema del momento, si risolverà secondo i miglioramenti e gli adattamenti suggeriti dall'esperienza. L'azione di Governo veramente profittevole è quella che segue davvicino lo svolgersi dei fatti ed è azione assidua distribuita in infiniti punti.

Quanto al dicastero delle poste e dei telegrafi l'on. ministro dichiara di non aspirare alla gloria di opere memorande, ma spera di aver tempo quanto basti per lasciare una traccia benefica del suo lavoro.

La riforma della tariffa postale che sta per discutersi risponde ad un bisogno da tempo proclamato e l'onorevole Morelli-Gualtierotti spera di attuarla rapidamente senza danno dell'erario. Alla rete telefonica si darà maggiore sviluppo con più facile e larga applicazione, e si studierà se sia da modificarsi e in qual senso il regime d'esercizio. La radiotelegrafia, confida, vedrà presto la sua più maestosa applicazione con l'impianto della stazione ultrapotente di Collano e con una rete interna che metterà in comunicazione le principali città d'Italia. La questione dei servizi marittimi urgente e poderoso problema dovrà risolversi entro l'anno corrente.

Tutti questi gravi argomenti incombono ora sul dicastero delle poste e dei telegrafi e ad essi si aggiunge la non ancora compiuta soluzione delle questioni del personale, e si avanza come sintesi suprema d'ogni questione mondiale attinente alla posta, il congresso universale postale che si terrà a Roma il prossimo anno. In tutto questo gravissimo compito l'onorevole ministro è sorretto non tanto dalla fede nelle sue forze, ma più dal desiderio intenso e fervente di rendersi degno della fiducia degli elettori e della diletta Pistoia, culla di eletti ingegni, la cui divisa fu sempre questa *lavorare*.

E dopo un caldo inno al lavoro e alla concordia pel bene della patria l'onorevole Morelli-Gualtierotti chiude il suo discorso mandando un fervido saluto di devozione al Re ed alla Regina nel giorno che ricorda un memorando avvenimento caro alla nazione ».

Ogni frase del discorso fu salutata con evviva calorosissimi ed alla fine il discorso fu accolto con una dimostrazione entusiastica.

Le sue ultime parole vennero salutate da formidabili grida di *Viva il Re! Viva la Regina! Viva l'Italia!*

Alla fine del banchetto il sindaco, Ganucci Cancellieri, fra entusiastici applausi propose l'invio di telegrammi, a nome dei convenuti, ai Sovrani e al presidente del Consiglio, on. Fortis.

L'assemblea accolse con grandi evviva la lettura dei telegrammi stessi.

Alle 16 1/4 S. E. il ministro on. Morelli-Gualtierotti, seguito dai convitati, lasciò il teatro Manzoni.

All'esterno del teatro la folla, che si era radunata sulla piazza, gli fece un'ovazione entusiastica.

Alle 18.15, salutato dalle autorità, dal sindaco e da numerosi cittadini, l'on. Morelli-Gualtierotti ripartiva da Pistoia insieme col sottosegretario di Stato on. Di Bugnano, il quale si recò a Livorno.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita, che trovasi a Monaco di Baviera, in incognito, ha visitato ieri la seziono italiana dell'Esposizione, accompagnata dal ministro d'Italia, comm. Berti.

La festa nazionale per lo Statuto. — Splendida nella mattinata, turbata lievemente nel pomeriggio da intermittente pioggia, cessata nelle ore serotine, la giornata di ieri fu in complesso bellissima e permise lo svolgimento di tutto il programma consueto nella ricorrenza della festa nazionale dello Statuto.

Il prosindaco di Roma, comm. F. Cruciani-Alibrandi, pubblicò per la ricorrenza il manifesto seguente:

Cittadini!

Alla vigilia della prima guerra per l'indipendenza il Re Carlo Alberto, affermando con lo Statuto i vincoli d'indissolubile affetto fra la sua Dinastia e il popolo, spiegò la gloriosa bandiera che ha guidato per epico corso l'Italia alla conquista dell'Unità e ancor la guida agli alti destini, che l'avvenire le riserba.

Romani!

Festeggiamo il ricordo dell'atto magnanimo, che è il fondamento dell'esistenza nazionale, e in esso salutiamo con incrollabile fede il Palladio della Libertà, nel quale si affida sicuro il progresso civile della Patria!

Viva il Re! Viva l'Italia!

Roma, dal Campidoglio il 4 giugno 1905.

Il ff. di Sindaco
F. CRUCIANI-ALIBRANDI.

La città aveva aspetto festante e di buon mattino la folla già traeva a piazza d'Armi dove S. M. il Re alle ore 8 passava in rivista le truppe del presidio. Tutti gli edifizii governativi e municipali erano imbandierati. Sulla torre del palazzo senatorio capitolino sventolava la bandiera nazionale; e le facciate degli altri palazzi erano decorate di ricchi arazzi.

Alle 7.55 S. M. il Re che erasi recato poco prima in carrozza scoperta alla Caserma Regina Margherita dov'era salito a cavallo, entrava nella piazza d'armi, mentre da Monte Mario tuonava il cannone e le fanfare e le musiche intonavano la Marcia Reale e la folla vivamente plaudiva.

S. M. in alta divisa da generale era accompagnato a cavallo da S. E. il ministro della guerra Pedotti, e dal generale Saletta, capo dello stato maggiore. Nel brillante seguito notavansi numerosi gli addetti militari delle ambasciate, tutta la Casa militare di S. M. e i generali Spingardi, Rey, Pizzuti, Pennacchio, Bolognini, Bruschetti, Masi, Di Robillant etc.

Incontrato da S. E. il comandante del corpo d'armata, generale Besozzi, il Sovrano incominciò la rivista sulle fronti delle tre linee in cui erano disposte le truppe.

Alle 8.20, al suono della Marcia Reale, giunse sul luogo il corteo di S. M. la Regina, composto di due berline scoperte, di gran gala. Accompagnavano nella prima S. M. la Regina il conte e la contessa Bruschi-Falgari; nella seconda stavano la principessa di Sonnino, la duchessa Sforza Cesarini e il duca Cito.

La folla, dovunque acclamava l'Augusta Signora.

Frattanto, compiuta la rivista S. M. il Re mosse incontro a S. M. la Regina ponendosi a fianco della berlina per assistere alla sfilata delle truppe, che si compiè fra vivissimi applausi, specialmente al passare dei bersaglieri allo squillo caratteristico ed en-

tusiasmante della storica loro fanfara, S. M. la Regina salutava spesso sorridendo, con lievi cenni del capo.

Interessante e bello fu pure lo sfilamento dei bersaglieri ciclisti, della cavalleria al galoppo, dell'artiglieria da campagna, degli aerostieri con tutto il materiale del parco, al trotto.

Alle 9 la rivista, riuscita splendida, ordinatissima, e che fu onorata del plauso di S. M. il Re, espresso al generale Besozzi, ebbe termine.

I Sovrani lasciarono piazza d'Armi acclamatissimi.

— Alle ore 11 nella grande sala del palazzo senatorio ebbe luogo la solenne premiazione del valor civile.

Intervennero le rappresentanze delle scuole comunali e dell'esercito, i premiati disposti in due lunghe file, due plotoni armati di guardie municipali e di pubblica sicurezza, i vigili in grande uniforme.

Presero parte alla cerimonia il pro-sindaco Cruciani-Alibrandi, il conte San Martino, il comm. Iacovacci, il comm. Persichetti, il comm. Di Gennaro, il comm. Franchetti, rappresentante del prefetto.

— Nel pomeriggio ebbe luogo all'Accademia dei Lincei, al palazzo Corsini, l'adunanza generale delle due classi, onorata dalla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina. I Sovrani giunsero alle 16.10 ricevuti nell'atrio del palazzo dal presidente dell'Accademia, senatore Blaserna, dagli altri componenti dell'ufficio di presidenza: Cerruti, Guidi, Grassi, Pigorini, Gatti, Dalla Vedova; dal presidente del Consiglio on. Fortis e dai ministri onorevoli Carlo Ferraris, Bianchi, Rava, Pedotti, Mirabello, Finocchiaro, Maiorana e Carcano.

L'entrata dei Sovrani nella grande aula fu salutata con una entusiastica ovazione dall'elettissimo numeroso pubblico d'invitati e di accademici e di molti dei delegati esteri alla Conferenza per l'Istituto internazionale di agricoltura.

Il senatore Blaserna quindi diede lettura della Relazione sui lavori dell'Accademia nel decorso anno e sull'aggiudicazione dei premî, commemorò i soci estinti e presentò le pubblicazioni accademiche.

Dai soci Luciani, Lanciani e Pantaleoni fu riferito intorno la aggiudicazione dei premî Reali, che saranno da noi pubblicati nella relazione ufficiale della seduta.

Il senatore D'Ovidio pronunziò poscia il discorso inaugurale, elevatissimo lavoro trattante il tema *L'arte per l'arte*.

I Sovrani complimentarono vivamente l'illustre studioso.

Alle 17.30 le Loro Maestà, acclamate, lasciavano palazzo Corsini.

— Il tempo rimessosi nella serata al buono permise la completa esecuzione dello spettacolo della girandola. Una folla immensa accorse a piazza del Popolo e adiacenze, trattenuta a stento da cordoni di truppa e forza pubblica.

Alle ore 9 le LL. MM. il Re e la Regina, e i seguiti comparvero nel palco costruito presso la caserma dei carabinieri, salutati da applausi vivissimi e dalla Marcia Reale eseguita dalle musiche municipale e degli allievi carabinieri.

Lo spettacolo fu riuscitissimo. Quando i sovrani lasciarono il palco la folla improvvisò una entusiastica dimostrazione di reverenza e d'affetto.

— La città era fino a tarda ora animatissima. Tutti gli edifizi pubblici e moltissime case private erano sfarzosamente illuminate. Così pure la torre capitolina e le principali vie e piazze.

— Da numerosi dispacci che ci giungono, sappiamo che la festa nazionale fu celebrata degnamente in tutte le città italiane con riviste militari, feste di beneficenza, premiazioni scolastiche ecc. Telegrammi dall'estero recano notizie che anche in moltissime nostre colonie la festa nazionale ebbe celebrazioni con commemorazioni patriottiche, banchetti, ecc.

S. E. Finocchiaro-Aprile a Perugia. — Ieri mattina, ricevuto alla stazione dall'on. deputato Fani e dal prof. Fani, assessore della pubblica istruzione, giunse a Perugia S. E. il ministro di grazia, giustizia e dei culti, on. Finocchiaro-Aprile.

S. E., dopo un breve ricevimento tenuto a villa Fani, accompagnato dal prefetto, dal sindaco, dalla Giunta comunale e da tutte le altre autorità civili e militari, si recò ad assistere allo scoprimento di una lapide commemorativa del sergente Ruggia, primo militare delle truppe italiane liberatrici, entrato in Perugia il 14 settembre 1860. Al cav. Ruggia, che assisteva alla cerimonia, il ministro strinse calorosamente la mano. Parlò, applauditissimo, il generale Mazzitelli.

Alle 11.30, S. E. Finocchiaro-Aprile si recava quindi alla caserma *Regina Margherita* per inaugurare un ricreatorio militare istituito per iniziativa degli ufficiali del reggimento, e vi tenne uno splendido discorso, dicendosi lieto di assistere alla simpatica cerimonia cui con pari amore partecipano l'esercito ed il popolo della patriottica Perugia.

Dissero efficaci parole anche il generale Bompiani, il tenente colonnello Panza ed il tenente Falzoi.

S. E. il ministro, fatto segno a continue dimostrazioni di simpatia, prese quindi parte ad un banchetto di 700 coperti offerto in suo omaggio, al teatro Turreno.

Egli sedeva alla tavola d'onore avendo ai lati l'on. Fani, il prefetto e le altre autorità civili e militari, la magistratura, parecchi sindaci dell'Umbria ed il tenente rappresentante il 2° reggimento del genio, del quale faceva parte il cav. Ruggia, il quale assisteva egli pure al banchetto.

Al levar delle mense parlarono applauditissimi il sindaco, il tenente del 2° genio, l'on. deputato Fani e l'on. Finocchiaro-Aprile, portando anche a nome del presidente del Consiglio, onorevole Fortis, il suo saluto a Perugia ed all'Umbria, ed inneggiando alle virtù del colonnello Ravina e del sergente Ruggia, operaio e patriota al cui eroismo s'inchinano il Governo, l'esercito e la cittadinanza, l'on. Finocchiaro-Aprile concluse brindando a S. M. il Re.

Furono spediti telegrammi di omaggio a S. M. il Re ed al presidente del Consiglio, on. Fortis.

L'on. Ministro riparti per Roma a mezzanotte.

Commemorazione di Garibaldi. — Un numeroso corteo di Associazioni popolari, di Ricreatori con bandiere e musiche trasse nel pomeriggio di ieri al Gianicolo a portare corone sul monumento di Garibaldi.

Sull'erta dove sorge il simulacro dell'Eroe, quasi a tutela dell'Urbe immensa, parlarono gli onorevoli deputati D'Alessio, Socci, Cabrini ed altri.

Malgrado il tempo piovoso la commemorazione riuscì abbastanza solenne.

— Al telegramma del prosindaco di Roma, in occasione dell'anniversario della morte di Garibaldi, il generale Ricciotti Garibaldi ha risposto:

« Sig. ff. di sindaco - Roma.

Alla tomba dell'Eroe il memore ricordo dell'alma Roma giunge caro come materna affettuosa parola.

A nome della famiglia porgo vive grazie al sindaco della città, che fu meta costante dei sogni di Garibaldi.

Ricciotti Garibaldi ».

In Campidoglio. — Il Consiglio municipale di Roma è convocato per questa sera, alle ore 21, in seduta pubblica e segreta.

Onoranze a patriotti. — Ieri, a Lecce, in occasione della festa nazionale dello Statuto, coll'intervento delle autorità civili e militari delle Associazioni e degli Istituti d'istruzione, è stato inaugurato il monumento al Duca di Castromediano, illustre patriotta leccese; ed una lapide a Felice Cavallotti, apposta sulla facciata del palazzo municipale.

Il presidente del Comitato pel monumento al Duca Castromediano, Pellegrino, pronunziò un applaudito discorso, facendo la

consegna al sindaco e brevi parole disse Flascasso Vitti, affidando la lapide a Felice Cavallotti al Municipio.

Il sindaco rispose ad entrambi gli oratori, ringraziando.

Quindi nell'Aula magna dell'Istituto tecnico il prof. Schipa, dell'Università di Napoli, commemorò Castromediano, e poi nel Politeama l'on. Rubichi fece la commemorazione di Felice Cavallotti.

Esposizione di Belle arti. — L'Associazione degli acquarellisti di Roma, ha estratto ieri, a favore degli azionisti propri i seguenti premî:

1° premio sorteggiato acquarello di *Eroli Erulo* fu vinto dal municipio di Roma.

2° premio acquarello di *Caruso Giuseppe* fu vinto da S. M. il Re d'Italia.

3° premio acquarello di *Noci Arturo* fu vinto da Ludovico Mond.

4° premio acquarello di *Poveda Vincenzo* fu vinto dal Ministero dell'istruzione pubblica.

Marina militare. — La R. nave *Volturno* è partita da Massaua, in rimpatrio, per Venezia. La *Puglia* è partita da Massaua per Taranto. La *Minerva* è giunta alla Canea. L'*Umbria* è giunta ad Esquimalt.

Servizio telefonico. — Le comunicazioni telefoniche fra Torino e Parigi sono, da stamane, interrotte.

Movimento commerciale. — Venerdì scorso furono caricati nel porto di Genova 1225 carri, di cui 527 di carbone per i privati e 141 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 273, dei quali 190 per imbarco.

Marina mercantile. — È giunto a New-York il *Prinzessin Irene*, del N. Ll., e il *Lombardia*, della N. G. I. Da San Vincenzo ha transitato l'*Orione*, della N. G. I., diretto al Plata. Da Marsiglia è partito per gli scali dell'America centrale il *Washington* e da Teneriffa per Genova il *Duca di Galliera*, entrambi della « Veloce ». Da Barcellona è partito pel Plata il *Savoia*, della stessa Società. È giunto a Napoli da New-York il *Sicilian Prince*, del P. L., ed a Genova il *Königin Luise*, del N. Ll. L'*Ardito*, della Società veneziana, è partito da Catania per Calcutta. Il *F. Ciampa*, della stessa Società, è partito da Karachi per Calcutta.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 3. — Hanno avuto luogo le elezioni per il deputato di Chichester.

È stato eletto Talbot, unionista, con 4174 voti contro il candidato liberale, che ne ebbe 3762.

Il collegio rimase così al partito unionista.

PARIGI, 3. — Il Re Alfonso XIII ed il presidente Loubet, con tutte le autorità civili e militari, hanno assistito stamane a Vincennes ad una grande rivista.

Il tempo era bellissimo. Lo sfilamento delle truppe è stato magnifico. La popolazione ha fatto una calorosa ovazione ai due capi di Stato.

Alle 1 pom. vi è stata una colazione militare all'Eliseo.

FEZ, 31 maggio. — La Missione inglese è giunta ed è stata ricevuta col consueto cerimoniale.

CHERBURG, 3. — La flotta spagnuola è partita per Portsmouth ed ha scambiato col porto e colle navi francesi le salve d'uso.

SAN FRANCISCO, 3. — Il Governo ha dato ordine di rimettere in libertà l'incrociatore ausiliario russo *Lena* che fu trattenuto qui nel mese di dicembre scorso. Il *Lena* andrà a Vladivostock come nave ospedale.

BERLINO, 3. — Il cancelliere dell'Impero, conte di Bülow, ha ricevuto stamane la Missione speciale francese, venuta ad assistere al matrimonio del kronprinz.

BERLINO, 3. — Poco dopo mezzogiorno la fidanzata del kronprinz, duchessa Cecilia di Mecklemburg-Schewerin, è giunta accompagnata da sua madre la granduchessa Anastasia e si è recata al castello di Bellevue.

PARIGI, 3. — Alla colazione di stamane all'Eliseo il Re Alfonso XIII ha fatto il seguente brindisi, ascoltato in piedi da tutti i presenti:

Signor Presidente! Sono lietissimo di aver avuto ancora una volta l'occasione ed il piacere di ammirare il grande e nobile esercito, di cui la Francia ha diritto di essere fiera.

Mi è stato dato a Châlons di apprezzare la potente artiglieria, degna di essere presa per modello, il superbo e leggendario slancio della vostra fanteria e le cariche brillanti della cavalleria, fedele alle sue eroiche tradizioni, che volle pure far prova del suo valore carosello dato in mio onore a Saint Cyr.

Oggi, percorrendo il fronte delle vostre belle truppe, e vedendole così magistralmente sfilare, il mio cuore commosso batteva più forte all'unisono con tutti i cuori francesi.

Non possono dimenticare, signor Presidente, che noi siamo sfuggiti insieme al terribile pericolo che minaccia ai giorni nostri la vita di tutti i capi di Stato. Noi abbiamo ricevuto il nostro battesimo del fuoco. Alzo il bicchiere alla vostra salute, alla gloria dell'esercito e alla fortuna della Francia.

Dopo il brindisi del Re Alfonso la musica della guardia repubblicana ha suonato la marsigliese.

Il presidente della Repubblica, Loubet prendendo la parola dopo il Re di Spagna ha fatto il seguente brindisi:

Le vostre parole, sire, andranno al cuore del nostro esercito. Conoscendo il valore del vostro elogio, esso sarà tanto più fiero di averlo meritato. Esso saluta in V. M, il capo generoso di un esercito famoso fra tutti ed al quale la vostra sollecitudine illuminata promette destini degni della sua radiosa storia.

In nome dell'esercito francese vi ringrazio vivamente dell'onore che gli avete fatto assistendo alle sue esercitazioni. Vi ringrazio anche a nome della Francia che colla vostra amabilità dapprima e poi col vostro coraggio due volte avete conquiso, e i cui voti ardenti vi seguiranno dopo domani verso il paese amico, ove vi attendono feste.

Levo il bicchiere alla gloria dell'esercito spagnuolo, al lungo e felice regno del suo capo, alla prosperità della Spagna.

Dopo il brindisi del presidente Loubet la musica ha suonato l'inno spagnuolo.

TOKIO, 3. — Le controtorpediniere giapponesi ritornate a Sasebo hanno recato particolari circa la cattura dell'ammiraglio Rodjestvensky. Le controtorpediniere *Kasuma*, *Usugumo*, *Sazzanami* e *Kagero* marciavano alla testa della squadra la sera del 27 maggio, allorchè incontrarono improvvisamente la flotta russa. Il *Kasuma* urtò quasi un incrociatore russo. Le contro-torpediniere erano troppo vicine al nemico per poter soffrire in seguito al fuoco violento diretto dalle navi russe contro di esse.

Durante la battaglia le controtorpediniere furono perdute di vista.

Il *Sazzanami* e il *Kagero* fecero ricerche durante tutta la notte e scoprirono al mattino due controtorpediniere russe, una delle quali fuggì lasciando l'altra immobile, che issava bandiera bianca e la bandiera della Croce Rossa. Questa controtorpediniera russa era la *Biedovi* a bordo della quale si trovava l'ammiraglio Rodjestvensky collo stato maggiore russo.

La *Biedovi* segnalò ai giapponesi che mancava di acqua e di carbone ed aveva le macchine avariate.

Una guardia marina giapponese si avvicinò alla *Biedovi* per ricevere la sua capitolazione.

I russi pregarono i giapponesi di non trasbordare l'ammiraglio Rojestveusky e gli altri feriti. I giapponesi acconsentirono dichiarando però che la guardia marina avrebbe ucciso l'ammiraglio Rojestvensky se a causa di questo ritardo le altre navi russe, accorrendo, avessero tentato di portar via l'ammiraglio.

La *Sazzanami* prese allora a rimorchio la *Biedovi*, ma la corda si ruppe due volte prima che le controtorpediniere potessero mettersi definitivamente in cammino. Lo *Sazzanami* incontrò la mattina la corazzata giapponese *Asahi* che la scortò fino a Sasebo.

Il mare tempestoso spazzò il ponte per una parte del viaggio

NAGASAKI, 2. — I superstiti delle navi russe dicono che durante la battaglia navale i giapponesi manovrarono in modo da spingere la flotta russa sotto il fuoco dei forti di Tsushima, cui cannoni fecero affondare la corazzata russa *Osliaba*.

La flotta russa, senza fuochi, attaccata continuamente dalle torpediniere, sabato sera era in pieno disordine ed incapace di prendere una formazione qualsiasi.

I capitani delle varie navi avevano soltanto l'ordine di dirigersi su Vladivostock.

Le munizioni dei russi si esaurirono rapidamente ed il tiro della loro artiglieria mancava di precisione.

BERLINO, 3. — L'Imperatore Guglielmo ha ricevuto stamani le missioni straordinarie e i rappresentanti degli Stati che non hanno inviati principi delle case sovrane.

Le missioni ed i rappresentanti hanno presentato all'Imperatore le felicitazioni per il prossimo matrimonio del Kronprinz.

L'Imperatore ha ricevuto prima l'ambasciatore degli Stati-Uniti, indi le Ambasciate straordinarie della Spagna, della Francia e della Turchia, introdotte dai rispettivi ambasciatori, quindi le missioni della Persia e della Serbia, ed in fine i rappresentanti diplomatici di Costarica, Corea, Cina, Svizzera, Messico e Lussemburgo.

La maggior parte dei capi missione hanno presentato lettere autografe dei loro Sovrani e capi di Stato.

BERLINO, 3. — La duchessa Cecilia, fidanzata del principe ereditario, ha fatto il suo solenne ingresso a Berlino alle ore 5 pomeridiane.

La via percorsa dalla duchessa dal castello di Bellevue al castello Reale era magnificamente ornata di ghirlande, di fiori e di bandiere.

Una folla immensa di parecchie centinaia di migliaia di persone faceva ala lungo il percorso ed ha acclamato entusiasticamente.

Il tempo è splendido.

MANILLA, 3. — Il contrammiraglio russo Enquist è giunto in questa baia alle ore 7 di sera, a bordo della nave ammiraglia *Aurora*, cogli incrociatori *Oleg* e *Jemtchug*, a bordo dei quali si trovano numerosi feriti.

Tutte le navi sono più o meno avariate.

BERLINO, 3. — Lungo il percorso dal castello di Bellevue alla piazza della Stella nel Thiergarten facevano ala al passaggio del corteo imperiale circa seimila fanciulli. Lungo il resto del percorso facevano parimente ala oltre trentamila persone appartenenti alle Associazioni locali.

In piazza Parigi, presso la porta Brandeburghese, il borgomastro di Berlino ha pronunziato un discorso col quale ha dato il benvenuto alla fidanzata del principe ereditario ed ha espresso voti per la sua felicità. La duchessa Cecilia ha risposto ringraziando.

Il corteo, dopo aver sfilato secondo il programma stabilito, è entrato nel Castello Reale. Qui è avvenuta, con grande solennità, la firma del contratto di nozze.

Tre quarti d'ora prima che si formasse il corteo imperiale il principe ereditario, alla testa della seconda compagnia del primo reggimento della guardia, ha percorso lo stradale dal Castello di Bellevue al Castello Reale fra grandi acclamazioni cui rispondeva salutando con la spada.

Stasera alle 6,45 al Castello Reale vi è stato pranzo di gala; ad esso hanno preso parte l'Imperatore, l'Imperatrice, i principi fidanzati ed i personaggi principeschi esteri qui venuti per la circostanza, fra i quali erano i duchi d'Aosta.

L'Imperatore ha accompagnato nella sala da pranzo la granduchessa Anastasia, madre della fidanzata.

L'Imperatore ha conferito alla duchessa Cecilia l'ordine della Regina Luisa.

CETTIGNE, 3. — Anche a Scutari sono state avvertite scosse di terremoto frequenti nella scorsa notte.

BUENOS-AYRES, 3. — Il movimento insurrezionale di Santiago dell'Estero è virtualmente terminato.

Il governatore è stato liberato dopo parecchi conflitti tra polizia e rivoluzionari.

Vi sono due morti e tre feriti.

PARIGI, 3. — Il Re di Spagna ha ricevuto nel pomeriggio parecchie Delegazioni, alcune delle quali gli hanno offerto dei doni.

Il Re è uscito dal palazzo del Ministero degli esteri alle 4 pom., accompagnato da due persone del seguito, e si è recato in incognito al tiro al piccione.

Il Re ha fatto prendere all'ospedale notizie dei soldati rimasti feriti nell'attentato ed ha fatto consegnare loro la croce del merito militare.

Il Re Alfonso è ritornato alle 7 al palazzo del Ministero degli esteri donde è uscito di nuovo per recarsi all'Ambasciata di Spagna, ove ha offerto un pranzo al presidente della Repubblica, Loubet.

Il Re di Spagna ed il presidente della Repubblica sono giunti all'Ambasciata senza incidenti e acclamati dalla folla.

MANILLA, 3. — Il contrammiraglio americano Train si trovava in mare a dirigere le manovre delle navi *Ohio*, *Wisconsin*, *Oregon*, *Raleigh* e *Cincinnati* nelle vicinanze dell'isola Corregidor, allorchè la nave russa *Aurora* fece una salva di tredici colpi, alla quale rispose la nave ammiraglia americana *Ohio*.

La squadra americana scortò quindi le navi russe fino a Manilla.

WASHINGTON, 3. — L'ammiraglio Train ha telegrafato al Governo che il semaforo aveva segnalato la presenza di alcune navi che si supponevano russe in vista di Luzon.

Subito il segretario di Stato, Taft, si è recato a conferire col Presidente, Roosevelt, sulla condotta da tenersi verso di esse.

È stato deciso che le navi russe potevano fermarsi 24 ore alle Filippine, qualora non avessero avarie e potessero tenere il mare; altrimenti per tutto il tempo necessario per le riparazioni, rimanendo però disarmate fino alla fine della guerra.

Quest'ultimo caso sembra il più probabile a verificarsi.

TOKIO, 3. — L'ammiraglio Togo annunzia che i vapori russi addetti a servizi speciali od i trasporti russi affondati il 27 maggio erano la nave ausiliaria *Ural*, i trasporti *Kamtchatka* ed *Irteshim* e un rimorchiatore destinato al rifornimento di carbone in alto mare, chiamato probabilmente *Russ*.

Le navi russe che presero parte alla battaglia e delle quali s'ignora la sorte sono l'*Oleg*, l'*Aurora*, l'*Izumrud* e l'*Almaz*, tre trasporti, due controtorpediniere ed un rimorchiatore.

Durante la battaglia la terza e la quarta squadra giapponsi ebbero nella loro zona di tiro l'*Oleg* e l'*Aurora*, che scomparvero e possono essere sfuggite; però occorrerà molto tempo prima che quelle navi possano tornare in grado di combattere, stante le gravi avarie che devono aver riportate.

PARIGI, 4. — Dopo aver assistito al pranzo all'ambasciata di Spagna, il Re Alfonso XIII ed il Presidente della repubblica, Loubet. assistettero iersera alla rappresentazione di gala all'*Opéra*.

Il Re tornò al Quai d'Orsay alle 12.10, Loubet rientrò all'Eliseo alle 12.15.

Il Re ed il Presidente della Repubblica furono acclamatissimi lungo tutto il percorso.

BERLINO, 4. — L'arciduca Francesco Ferdinando è giunto nel pomeriggio ed è stato ricevuto alla stazione dall'Imperatore, dal Kronprinz e dagli altri Principi.

L'Arciduca, accompagnato dall'Imperatore, si è recato al Castello Reale.

PARIGI, 4. — Il Re Alfonso ed il Presidente Loubet si sono re-

cati in vettura alla *daumont*, scortata dai corazzieri, alle corse di Auteuil vivamente acclamati dalla folla.

Durante il tragitto è sopraggiunta una forte pioggia, che ha obbligato a chiudere la *daumont* presidenziale.

Il corteo è giunto all'ippodromo alle 3.25.

Il principe Murat, presidente della Società delle corse, ha ricevuto il Re ed il Presidente.

L'ippodromo era affollatissimo; erano presenti i ministri, il Corpo diplomatico, le notabilità parigine e molte eleganti signore.

Dopo il grande *steeple chase* il Re ed il Presidente, acclamatissimi, hanno fatto una passeggiata nel *paddock* e poi hanno preso parte ad un *lunch*.

Sono infine ritornati alla tribuna, donde hanno assistito alla corsa degli ufficiali.

SHANGHAI, 4. — Il vapore inglese *Kueilin* rimorchia attualmente una contro-torpediniera russa, trovata disalberata a nord di Sha-wei-shan, con tre marinai a bordo.

È atteso oggi a Gutzlaff l'ammiraglio Uriu colla sua squadra.

CHERBOURG, 4. — È giunto l'ambasciatore inglese a Madrid, Nicholson, per ricevere il Re Alfonso XIII.

PARIGI, 4. — Il ministro dell'istruzione, Bienvenu Martin, è stato eletto senatore dell'Yonne.

VLADIVOSTOCK, 4. — Gli abitanti inabili a difendere la fortezza sono stati invitati a lasciare la città, sotto la minaccia di essere espulsi.

PARIGI, 4. — All'ippodromo di Auteil il Re Alfonso XIII si è congratulato coi tre ufficiali che montavano i cavalli arrivati primi nella corsa degli ufficiali.

Prima di lasciare l'ippodromo il Re si è inchinato dinanzi alla signora Loubet baciandole la mano. Ciò ha provocato una grande dimostrazione al Re da parte di tutto il pubblico.

Il ritorno dalle corse non è stato turbato dalla pioggia.

CHERBOURG, 4. — La squadra inglese si è ancorata nella rada ed ha scambiato colla terra le salve d'uso.

L'ammiraglio comandante la squadra ha scambiato visite con le autorità.

PARIGI, 4. — Il Re Alfonso è ritornato al *Quai d'Orsay* alle 5.20 fra le vive acclamazioni della folla.

Il Re ha dato al prefetto della Senna 25,000 franchi perchè li distribuisca fra i poveri della città.

TOKIO, 4. — Il ministro della marina, Yamamoto, ha inviato fiori per adornarne la camera dell'ospedale nella quale si trova l'ammiraglio Rodjestvensky, al quale ha diretto la seguente lettera:

« Vogliate permettermi di esprimervi tutto il mio rispetto per il modo veramente militare con cui avete compiuto il vostro dovere, combattendo disperatamente per il vostro paese. Lasciatemi dire quanto io deploro che siate rimasto ferito. Spero che i mezzi di cui si dispone nei nostri ospedali navali e l'abilità dei nostri chirurgi della marina varranno ad alleviare le vostre sofferenze e vi renderanno prontamente la salute ».

L'ammiraglio Yamamoto ha diretto anche agli ufficiali ed ai marinai feriti un ordine del giorno nel quale dice di sperare che le loro sofferenze cesseranno prontamente e che essi si ristabiliranno presto in salute.

TOKIO, 4 — (Ufficiale). — Una trentina di cavalieri russi sono comparsi alle sette del mattino del 2 giugno a Hsia-sho-tzu, a nove miglia all'est di Chang-tu. Altri trenta sono comparsi a mezzogiorno ad Hang-cheng-tzu, a sei miglia a nord-est di Whyau-an-pao-men, ma sono stati respinti.

Gli esploratori giapponesi hanno attaccato lo stesso giorno la cavalleria russa, a cinque miglia a nord della stazione di Chang-tu, hanno ucciso un uomo e due cavalli e si sono impadroniti di un cavallo. Sugli altri punti del fronte dell'esercito la situazione è stazionaria.

ATENE, 4. — Nei dintorni di Gumendje, nel distretto di Salonicco, vi è stato martedì scorso un conflitto fra un distaccamento greco-macedone ed una banda bulgara. Questa ebbe sette morti.

Sopraggiunte le truppe turche il distaccamento greco-macedone si ritirò, ma avendo esso incontrato un altro distaccamento turco ne seguì un conflitto.

Il capo greco-macedone Codras ed il sottocapo Cogras sono rimasti uccisi.

PARIGI, 4. — Il ministro degli affari esteri, Delcassé, ha offerto stasera al *Quai d'Orsay* un pranzo in onore del Re di Spagna. Vi sono intervenuti il presidente della Repubblica, la signora Loubet, tutti i ministri ed i membri del corpo diplomatico.

Dopo il pranzo vi è stata una breve rappresentazione.

SHANGHAI, 4. — La contro-torpediniera russa rimorchiata oggi qui è danneggiata nella sua parte anteriore. Il suo equipaggio è stato già trasbordato sopra un trasporto russo ed è giunto a Woo-sung.

La contro-torpediniera era provvista di pochissimi viveri ed aveva acqua potabile per un giorno. Essa andava alla deriva da sei giorni con 180 marinai appartenenti a tre altre navi russe.

TOKIO, 4 — Trenta ufficiali superiori giapponesi parteciparono al combattimento navale di Tsu-shima. L'ammiraglio Togo comandava personalmente la prima squadra; l'ammiraglio Kamimura la seconda e l'ammiraglio Kataoka la terza. I loro rispettivi capi di stato maggiore erano l'ammiraglio Kato, il capitano Fuggill ed il capitano Saito. I comandanti delle divisioni della squadra erano i vice-ammiragli Dewa, Uriu, Misu, i contrammiragli Togo, Yamada, Shimamura, Taketomi e Kokura.

TOKIO, 4. — L'ammiraglio Togo ha visitato ieri l'ammiraglio Rodjestvensky all'ospedale navale di Sasebo e gli ha espresso la sua sincera simpatia per le sofferenze che gli cagionano le ferite, ha lodato l'eroico valore dimostrato dai russi ed ha detto di sperare che l'ammiraglio potrà ritornare presto in Russia.

L'ammiraglio Rodjestvensky, profondamente commosso, ha ringraziato Togo e si è congratulato con lui per il coraggio e per il patriottismo dei marinai giapponesi; ha soggiunto che la conoscenza dell'alto valore dei vincitori diminuiva il dolore ed il rimpianto per la disfatta.

TOKIO, 4. — I Ministeri della marina e degli affari esteri smentiscono le notizie diffuse da Vladivostock e confermano che le perdite dei giapponesi sono costituite soltanto da tre torpediniere affondate.

TOKIO, 4. — Secondo un telegramma da Maizuru l'*Asakt*, vedendo il *Borodino* in fiamme, cessò il fuoco, ma il *Borodino* continuò a tirare cannonate fino a che non fu affondato.

Il suo ultimo proiettile colpì la poppa dell'*Asahi*, uccidendo il tenente Morishita ed altri sette.

Il tenente Morishita avendo perduto una gamba si valse della spada come di una stampella, si trascinò a fatica sul ponte, chiese una carta per scrivere un messaggio di addio alla marina giapponese, tracciò penosamente le parole: « Banzai, muoio gloriosamente » e cadde morto.

SHANGHAI, 4. — I trasporti russi giunti a Woo-sung sono stati internati.

I loro equipaggi sono stati rilasciati sulla parola.

TOKIO, 4. — Non si crede probabile che l'ammiraglio Nebogatoff acconsenta ad essere lasciato libero sulla parola.

SASEBO, 4 — Un ufficiale dello stato maggiore dell'ammiraglio Rodjestvensky dichiara che se i russi corsero il rischio di forzare lo stretto di Corea, fu perchè speravano di riportare una vittoria sulla flotta giapponese. Wladivostock non era il solo loro obiettivo.

Lo Czar al momento della partenza aveva ordinato loro di combattere e vincere.

I russi fin dall'inizio del viaggio, ardevano dal desiderio di obbedire allo Czar ed erano pieni di fiducia e pronti a combattere.

La corazzata *Nicola I* è la più avariata di tutte le navi russe trasportate a Sasebo. Si vedono a babordo numerose falle, larghe

più di tre piedi, una falla lungo la linea di immersione misura dieci piedi di larghezza.

La ciminiera anteriore è specialmente danneggiata. La maggior parte dei cannoni a tiro rapido di babordo sono distrutti.

BERLINO, 4. — Stamane il principe ereditario colla fidanzata duchessa Cecilia e la famiglia imperiale hanno assistito ad un servizio divino nella cattedrale.

L'Imperatore ed il principe ereditario si sono recati a piedi dal castello alla cattedrale.

L'Imperatore, l'Imperatrice, il principe ereditario e la duchessa sono stati salutati con entusiastiche acclamazioni da una folla enorme.

PARIGI, 4. — Il Re Alfonso ha assistito stamattina alla messa della cappella spagnuola, riccamente parata a festa. È stato quindi cantato un *Te deum* di ringraziamento per il pericolo scampato dal Re Alfonso e dal Presidente Loubet. Lungo il percorso dalla cappella al Ministero degli esteri il Re Alfonso è stato vivamente acclamato. Dalle finestre sono stati gettati fiori sulla sua carrozza. Il Re si è recato poscia a visitare il museo del Louvre dove ha ammirato specialmente i quadri dei maestri spagnuoli. Il Re è rientrato al Ministero degli esteri senza incidenti.

PIETROBURGO, 4. — Il governatore di Kieff ha pubblicato un manifesto il quale avverte la cittadinanza che tutti coloro che fomentano i disordini e commettono atti di violenza contro le persone o le proprietà o fanno resistenza alla polizia o alle truppe saranno d'ora innanzi puniti secondo la legge marziale.

Il governatore di Kalisch ha pubblicato un avviso analogo.

MANILLA, 4. — Un ufficiale dello stato maggiore dell'ammiraglio Enquist ha fatto il seguente racconto del combattimento navale di Tsushima:

Al principio del combattimento l'ammiraglio Enquist si trovava a bordo dell'incrociatore *Oleg*, il quale, sotto una grandine incessante di proiettili dei cannoni giapponesi a tiro rapido, rimase colpito molte volte e riportò gravi avarie che obbligarono l'ammiraglio a trasportare il comando sull'incrociatore *Aurora*.

Presto anche l'*Aurora* fu bersaglio degli attacchi combinati delle controtorpediniere e dei sottomarini giapponesi, che ridussero all'impotenza la nave.

Approfittammo della nebbia per precipitarci verso l'alto mare coll'*Oleg* e lo *Jemchug*.

L'ammiraglio Enquist non fu ferito, ma Egorieff, capitano dell'*Aurora*, fu ucciso da una granata che colpì il *blockhaus*. La salma del capitano fu calata in mare prima di arrivare a Manilla.

L'*Aurora* ebbe tre ufficiali e 83 marinai feriti e 20 marinai uccisi; l'*Oleg* ebbe 18 feriti e 13 morti; lo *Jemchug* ebbe un ufficiale e 30 marinai feriti, 21 sottufficiali e dodici marinai uccisi.

Le navi russe non sembrano colpite sotto la linea d'immersione; le ciminiere sono crivellate da proiettili di tutti i calibri.

Parecchi grossi proiettili hanno traversato le navi. Molti cannoni furono smontati.

Gli ufficiali sono unanimi nel dichiarare che un gran numero di sottomarini giapponesi portò la confusione in mezzo alla flotta russa e quindi condusse alla sua disfatta.

L'ammiraglio Enquist ha telegrafato allo Czar il suo arrivo a Manilla.

Le navi degli Stati-Uniti *Ohio* e *Cincinnati* sorvegliano le navi russe.

Il Governo americano non ha preso ancora alcuna decisione ufficiale sulla condotta da tenere verso le navi russe rifugiatesi a Manilla.

MANILLA, 4. — In seguito ai risultati di un'ispezione fatta dalle autorità marittime, secondo i quali sarebbero necessari 60 giorni per riparare le avarie dell'*Oleg*, 30 per quelle dell'*Aurora* e 7 per quello dello *Jemchug*, l'ammiraglio Enquist ha chiesto la autorizzazione di eseguire le riparazioni a Manilla, giudicando che non potrebbe navigare che col mare calmo, a causa delle avarie presso la linea d'immersione.

Gl'incrociatori russi giunsero a Manilla colla velocità di quindici nodi.

Il principe Patetaten è tra i feriti.

L'ammiraglio Enquist ignorava che la battaglia navale avesse continuato il giorno seguente a quello in cui egli si allontanò colla sua divisione.

L'attacco dei giapponesi fu così improvviso e così vivo che la sua divisione fu completamente tagliata fuori.

Il tiro dei giapponesi produsse gravi danni alle navi alla distanza di cinque miglia.

LONDRA, 4. — L'ammiragliato annunzia che le corazzate *Triumph* ed *Hannibal* hanno avuto una collisione ieri e dovranno entrare nel bacino asciutto.

WASHINGTON, 4. — Il ministro del Giappone, Takahira ed il presidente Roosevelt si sono intrattenuti oggi sulla situazione in linea generale.

PARIGI, 4. — Re Alfonso è partito alle 12.5, senza incidenti, salutato dal presidente Loubet e dalle autorità ed acclamato dalla folla.

PIETROBURGO, 5. — (*Ufficiale*). — Un *ukase* imperiale istituisce la carica di aggiunto al ministro dell'interno, il quale dovrà sopraintendere al servizio di polizia.

L'aggiunto si occuperà di tutti gli affari di pertinenza del dipartimento della polizia e perciò anche dei reati contro la sicurezza pubblica. Egli deciderà in tutti i casi colla stessa competenza del ministro. Gli affari che oltrepasseranno tale competenza saranno sottoposti allo Czar.

L'aggiunto avrà ai suoi ordini i governatori ed i prefetti di polizia, disporrà di tutti i fondi assegnati al ministro dell'interno per motivi di polizia e potrà proibire congressi e riunioni pericolose per la sicurezza pubblica.

L'aggiunto sarà anche capo della gendarmeria.

PIETROBURGO, 5. — Il generale Trepow è stato nominato aggiunto al ministro dell'interno e comandante il corpo della gendarmeria, pur rimanendo governatore generale di Pietroburgo.

BERLINO, 5. — Iersera al Castello ha avuto luogo un pranzo di gala al quale hanno assistito l'Imperatore e l'Imperatrice, tutti i membri della famiglia imperiale, la duchessa Cecilia di Meklemburg e tutti i principi esteri venuti a Berlino per assistere alle nozze del principe ereditario.

Il duca d'Aosta, all'entrare ed all'uscire dalla sala dava il braccio alla granduchessa d'Oldenburg; il granduca Nicola di Russia dava il braccio alla duchessa d'Aosta.

Dopo il pranzo gli studenti dell'Università e della scuola politecnica di Charlottenburg fecero una passeggiata colle fiaccole, dirigendosi al Castello Reale.

L'Imperatore, l'Imperatrice, la famiglia imperiale ed i principi esteri, si presentarono al balcone per assistere allo sfilamento. La folla salutò gli Imperiali con entusiastiche acclamazioni, mentre le musiche suonavano l'inno tedesco.

Il tempo era splendido.

PIETROBURGO, 5. — Ieri durante l'esecuzione di un concerto in un grande salone presso Tsarkoie Selo, al quale assistevano circa 5,000 persone, il pubblico chiese che si suonasse la marcia funebre, in onore dei morti della battaglia di Tsushima.

I musicanti spaventati, fuggirono abbandonando i loro istrumenti.

Il pubblico chiese allora che Novikoff, sindaco di Baku, commemorasse i morti di Tsushima ed emise grida di: Abbasso la guerra! Basta il sangue versato!

Ottanta agenti di polizia penetrarono violentemente nella sala e si impadronirono di Novikoff.

Il pubblico assalì allora gli agenti di polizia e li colpì colle sedie e coi banchi. Gli agenti fuggirono, ma ritornaro quindi in

numero di 300 impugnando le sciabole. Avvenne un conflitto. Dopo dieci minuti di lotta gli agenti respinsero il pubblico nel giardino, ove i tiragliatori puntarono le armi contro la folla.

Venne fatta una intimazione di sciogliersi, e la folla si riversò, in preda al panico, verso la porta d'uscita.

Vi furono una ventina di feriti, fra cui cinque gravemente.

Sono stati tenuti ieri sera numerosi *meetings* di protesta.

CHERBOURG, 5. — Il Re Alfonso XIII è giunto stamane alle ore 7.

Il ministro della marina, Thomson, gli ha presentato le autorità.

Il Re ha passato in rivista una compagnia d'onore e si è imbarcato alle 7,10 per raggiungere lo *yacht* reale inglese *Victoria and Albert*, che lo trasporterà a Portsmouth.

PORTSMOUTH, 5. — Lo *yacht* reale *Victoria and Albert*, al comando del contrammiraglio Sir Berkeley Milne, scortato dagli incrociatori *Bedford*, *Monmouth*, *Donegal* e *Kent* e da due *destroyers*, è partito ieri per Cherbourg, onde imbarcarvi il Re di Spagna.

L'ammiraglio della flotta, lord Walter Kerr, sir Nicolson, ambasciatore britannico a Madrid, ed il maggior generale sir Stanley Clarke, maresciallo e primo scudiere di Corte, riceveranno il Re di Spagna sul *Victoria and Albert*.

La città è animatissima e imbandierata.

A Spithead è schierata su due linee la squadra della Manica, composta di dodici navi da battaglia, al comando dell'ammiraglio Wilson.

Piove ed il tempo è nebbioso; il mare è calmo; spira un vento leggero.

LONDRA, 5. — La *Morning Post* ha da Shanghai: I trasporti russi *Jeroslaw* e *Upiaz* sono qui giunti ed hanno sbarcato carbone presso l'incrociatore *Askold*.

LONDRA, 5. — Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: Le circostanze della capitolazione dell'ammiraglio Nebogatoff sono state inesattamente riferite.

La corazzata *Nicola I*, su cui l'ammiraglio si trovava, fu, durante la battaglia, l'obiettivo della flotta giapponese e rispose per qualche tempo colpo per colpo alle cannonate dei giapponesi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 4 giugno 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	759,01.
Umidità relativa a mezzodì	44.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 28,2.
	minimo 15,0.
Pioggia in 24 ore	gocce

4 giugno 1905.

In Europa: pressione massima di 768 su Lemberga, minima di 746 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso al nord, salito fino a 3 mill. altrove; temperatura aumentata; pioggiarelle e temporali sull'Italia inferiore e Sicilia.

Barometro: tra 764 e 765 sull'alta Italia, intorno a 763 altrove.

Probabilità: venti deboli tra nord e levante; cielo vario al centro e sud con qualche temporale, quasi ovunque sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 4 giugno 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	26 8	20 5
Genova	sereno	calmo	24 6	22 2
Massa Carrara	sereno	calmo	26 0	18 0
Cuneo	1/4 coperto	—	27 3	16 1
Torino	sereno	—	25 7	18 5
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	30 6	17 8
Domodossola	sereno	—	27 8	11 8
Pavia	sereno	—	29 8	14 5
Milano	1/4 coperto	—	31 1	17 8
Sondrio	1/4 coperto	—	27 8	13 7
Bergamo	3/4 coperto	—	26 5	18 8
Brescia	1/4 coperto	—	30 2	17 0
Cremona	1/4 coperto	—	29 9	17 5
Mantova	sereno	—	27 9	19 9
Verona	sereno	—	28 5	19 6
Belluno	1/4 coperto	—	27 6	15 0
Udine	sereno	—	29 2	18 3
Treviso	sereno	—	32 4	20 4
Venezia	nebbioso	calmo	28 5	20 7
Padova	sereno	—	28 3	18 2
Rovigo	1/4 coperto	—	29 9	17 8
Piacenza	1/4 coperto	—	27 3	17 0
Parma	sereno	—	27 9	18 0
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	27 5	16 5
Modena	1/4 coperto	—	26 7	17 7
Ferrara	sereno	—	27 1	18 9
Bologna	sereno	—	25 5	19 3
Ravenna	3/4 coperto	—	25 0	14 5
Forlì	sereno	—	26 8	16 0
Pesaro	sereno	calmo	24 9	14 5
Ancona	sereno	legg. mosso	24 0	19 2
Urbino	sereno	—	22 1	16 7
Macerata	sereno	—	25 5	18 0
Ascoli Piceno	sereno	—	26 0	16 5
Perugia	1/4 coperto	—	25 4	14 0
Camerino	sereno	—	21 5	14 3
Lucca	sereno	—	28 2	16 1
Pisa	sereno	—	29 7	14 3
Livorno	sereno	calmo	27 0	18 5
Firenze	sereno	—	28 5	15 8
Arezzo	sereno	—	26 8	14 6
Siena	sereno	—	25 0	17 2
Grosseto	sereno	—	25 0	14 0
Roma	sereno	—	27 5	15 0
Teramo	sereno	—	26 4	15 0
Chieti	sereno	—	22 0	14 8
Aquila	sereno	—	23 4	11 5
Agnone	1/2 coperto	—	20 8	12 7
Foggia	sereno	—	24 0	15 8
Bari	3/4 coperto	calmo	21 0	14 0
Lecce	1/2 coperto	—	20 4	15 6
Caserta	1/4 coperto	—	26 6	14 8
Napoli	1/4 coperto	calmo	24 9	15 3
Benevento	sereno	—	24 9	11 2
Avellino	1/4 coperto	—	22 1	9 0
Caggiano	1/4 coperto	—	17 2	10 2
Potenza	1/4 coperto	—	17 0	9 7
Cosenza	coperto	—	23 4	12 9
Tiriolo	coperto	—	16 0	8 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	22 6	17 2
Trapani	sereno	calmo	21 6	18 3
Palermo	1/2 coperto	calmo	24 2	14 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	26 0	18 0
Caltanissetta	coperto	—	28 2	15 3
Messina	coperto	calmo	24 1	17 3
Catania	coperto	calmo	22 6	16 5
Siracusa	coperto	legg. mosso	23 0	13 9
Cagliari	sereno	legg. mosso	26 0	14 0
Sassari	sereno	—	26 6	15 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*